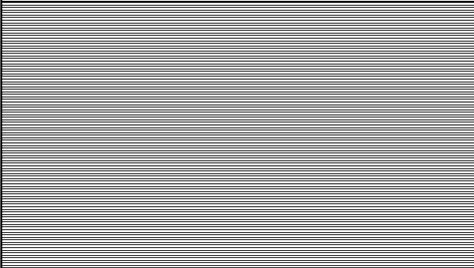


	<p>PROVINCIA di BIELLA REGIONE PIEMONTE COMUNE di CAMBURZANO</p>   
<p>Studio di Architettura dot. Arch. BAIETTO Emanuela</p>	<p>RIESAME DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.) EX D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II., DISPOSTO A SEGUITO DELLA COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI RIESAME DA PARTE DELLA PROVINCIA DI BIELLA DEL 13/09/2022 PROT. N. 0019468.</p> <p>TRASMISSIONE INTEGRAZIONI DI CUI ALLA RICHIESTA PROT. N. 7107 DEL 28.03.2023 DELLA PROVINCIA DI BIELLA E PROT. N. 3261/2023 DEL 05.04.2023 DEL COMUNE DI MONGRANDO.</p>
<p>Architetto EMANUELA BAIETTO Biella via Cerruti n.7 tel. 0158283255 e-mail baiettoemanuela@libero.it pec emanuela.baietto@archiworldpec.it www.EMANUELABAIETTO.IT C.F. BTMNL65R46A859M P.IVA 01628680025 Cod Univoco USAL8PV</p>	<p>Committente e richiedente: <i>DITTA CLERICO PRIMINO SRL con sede in Camburzano, via Provinciale n.54 nella figura del Presidente del Consiglio di Amministrazione Sig. CLERICO PRIMINO nato a Biella il 26.07.1954.</i></p> <p>RELAZIONE ILLUSTRATIVA. Relazione illustrativa - variante semplificata al PRGC vigente - Documentazione elencata nell'allegato B della Circolare 4AMB / 2016 - Art. 17bis della LR56/77 Comma 14.</p>
	<p>IL PROFESSIONISTA INCARICATO:</p>  
<p>Biella li, 09 Marzo 2023</p>	<p>Aggiornamento: INTEGRATA in data 18.04.2023</p>

Firmato digitalmente dall'Amministratore Unico nominato dal Tribunale di Torino **Dott. Corrado Corradino** per la Ditta Clerico Primino srl

Oggetto: RIESAME DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.) EX D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II., DISPOSTO A SEGUITO DELLA COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI RIESAME DA PARTE DELLA PROVINCIA DI BIELLA DEL 13/09/2022 PROT. N. 0019468 e relativa RICHIESTA DI VARIANTE AL PRG PER AMPLIAMENTO AREA PER INSEDIAMENTI PREVALENTEMENTE PRODUTTIVI E TERZIARI. Procedimento di variante al PRGC ai sensi dell'Art. 17bis comma 15bis, endoprocedimento dell'autorizzazione ambientale richiesta ai sensi dell'Articolo 208 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. – INTEGRATA in data 18.04.2023.

Relazione illustrativa - variante semplificata al PRGC vigente.

Documentazione elencata nell'allegato B della Circolare 4AMB / 2016 - Art. 17bis della LR56/77 Comma 14.

Committente: **DITTA CLERICO PRIMINO SRL** con sede in Camburzano, via Provinciale n.54 nella figura del titolare Sig. **Clerico Primino** nato a Biella il 26.07.1954, residente a Camburzano in via Provinciale n. 54 - c.f. CLRPMN54L26A859X e l'Amministratore Unico nominato dal Tribunale di Torino **Dott. Corrado Corradino** nato a Torino il 19.04.1961, residente a Torino in Lungo Dora Napoli n. 22 bis - c.f. CRRCRD61D19L219W

SITO OGGETTO DELLA PRESENTE RICHIESTA DI: **CAMBURZANO, VIA PROVINCIALE NCT FG 11 MAPPALI NN. PARTICELLE N. 202 (parte), 691 (parte), 161, 162 (parte), 160 e 255 (parte)**

L'impresa svolge attività di:

STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI FINALIZZATO AL RECUPERO E/O ALLO SMALTIMENTO.

ATTIVITA' AUTORIZZATE:

- **Messa in riserva di rifiuti R13, eventuale cernita/selezione meccanica o manuale finalizzata al recupero, eventuale triturazione o pressatura R12.**
- **Deposito preliminare di rifiuti D15, eventuale cernita/selezione meccanica o manuale finalizzata allo smaltimento, eventuale triturazione o pressatura D13**
- **Deposito temporaneo di rifiuti**

TIPOLOGIA RIFIUTI AUTORIZZATI:

- **Rifiuti urbani pericolosi e non pericolosi**
- **Rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi**

1. PREMESSE

La **DITTA CLERICO PRIMINO SRL** con sede in Camburzano, via Provinciale n.54 ha la necessita' di ottenere la seguente VARIANTE AL PRG per l'ampliamento di quella già in essere di proprietà a destinazione "aree con attività produttive".

L'attuale destinazione agricola delle aree di cui si richiede la variante di fatto trattasi di aree tutte a latere della destinazione produttiva esistente e morfologicamente simili.

L'attuale richiesta oltre ad uniformare le aree agricole alle altre attuali aventi già destinazione produttiva consente alla ditta di potere svolgere l'attività che attualmente risulta limitata dalla zonizzazione di piano regolatore sia per la viabilità, sia per il deposito sia per la possibilità di realizzazione di eventuali piccoli fabbricati accessori che si potrebbero realizzare per migliorare il ricovero delle attrezzature oltre al miglioramento delle condizioni di vivibilità dell'area produttiva per gli addetti ai lavori.

2. DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA DI VARIANTE

Le motivazioni e la descrizione degli interventi previsti e della variante: le motivazioni che richiedono tale variante sono esclusivamente riferite alla necessita' di ottenere un ampliamento dell'area utilizzata per l'attivita' di **STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI FINALIZZATO AL RECUPERO E/O ALLO SMALTIMENTO**.

L'ampliamento sarebbe funzionale e indispensabile nello svolgimento dei vari processi di stoccaggio, trattamento e recupero di rifiuti che la ditta svolge da anni.

L'attuale sedime a destinazione produttiva risulta limitante soprattutto per la viabilita' e la sicurezza delle lavorazioni infatti risulta carente di aree per lo stoccaggio dei container ed il ricovero dei mezzi e delle attrezzature.

La Verifica di compatibilità con la pianificazione sovraordinata e' da ritenersi positiva in quanto trattasi di aree che hanno da anni perso la caratteristica agricola perche' gia' ubicate in questa parte di territorio comunale interessata sin dagli anni 1960 da attivita' produttive e di trasporto effettuate dalla famiglia Clerico.

La presente variante creerebbe quel collegamento tra le aree esistenti di fatto marginali alle aree agricole limitrofe ma che come morfologia sono uguali a quelle aventi gia' destinazione produttiva.

3. SITUAZIONE URBANISTICA E VINCOLI

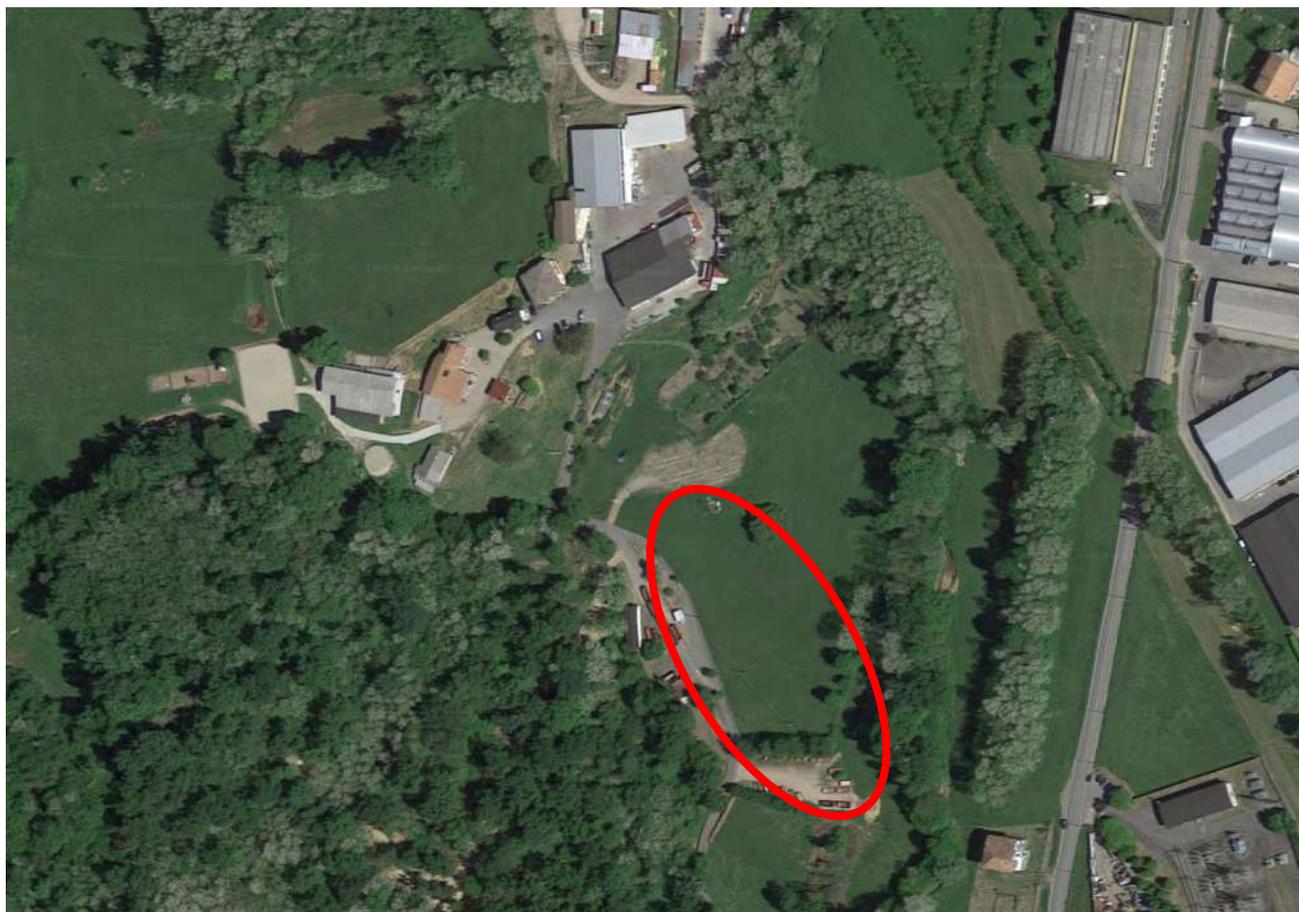
Situazione urbanistica del Comune: Il comune di Camburzano è dotato di PRG - Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale DELIBERAZIONE DI ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO N.26 DEL 14/09/2009 DELIBERAZIONE DI APPROVAZIONE DELLA G.R. N.22-36 DEL 30/04/2010, la Tavola P3 SVILUPPI DEL P.R.G.I. RELATIVI AI TERRITORI URBANIZZATI allegata alla presente rappresenta attualmente le aree di cui si richiede la variante al PRG che sono ad uso agricolo.

Sono gia' aree interstiziali interne all'attivita' della ditta, precisamente costituirebbe il corretto collegamento tra le aree a destinazione produttiva e l'area avente destinazione allo stoccaggio dell'area a verde arbustivo, pertanto di fatto area interstiziale ad aree gia' destinate all'attivita' esistente da decenni che quindi hanno perso le caratteristiche agricole e non sono piu' utilizzate come tali.

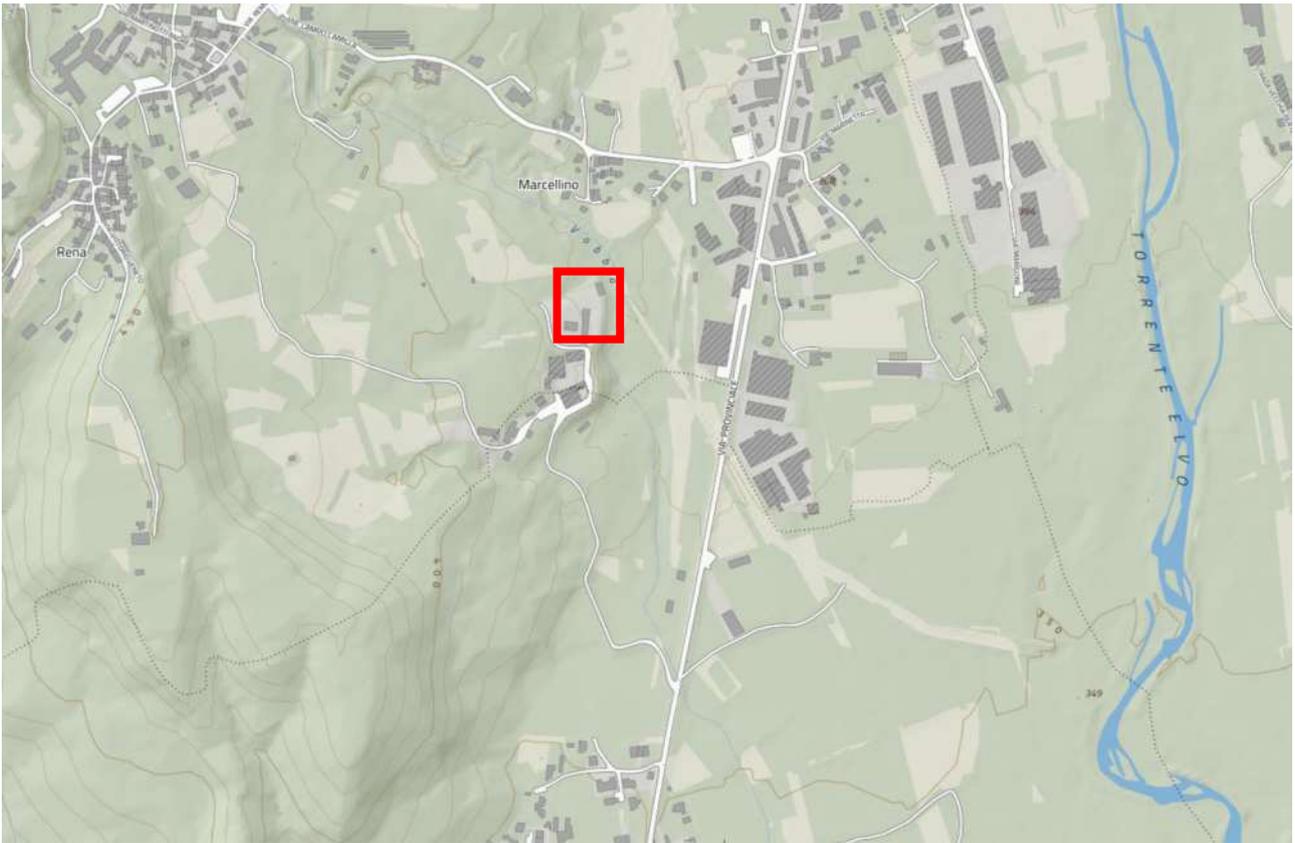
L'area non presenta aree boscate, in quanto tra due aree destinate gia' ad attivita' produttive, l'area boscata si ferma ai margini delle aree destinate allo sfalcio del verde arbustivo.

L'ortofoto qui allegata lo dimostra, alcune parti delle aree di cui si chiede il mutamento di destinazione d'uso sono gia' pavimentate per la viabilita' che conduce alla sede della ditta da oltre cinquant'anni.

3.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

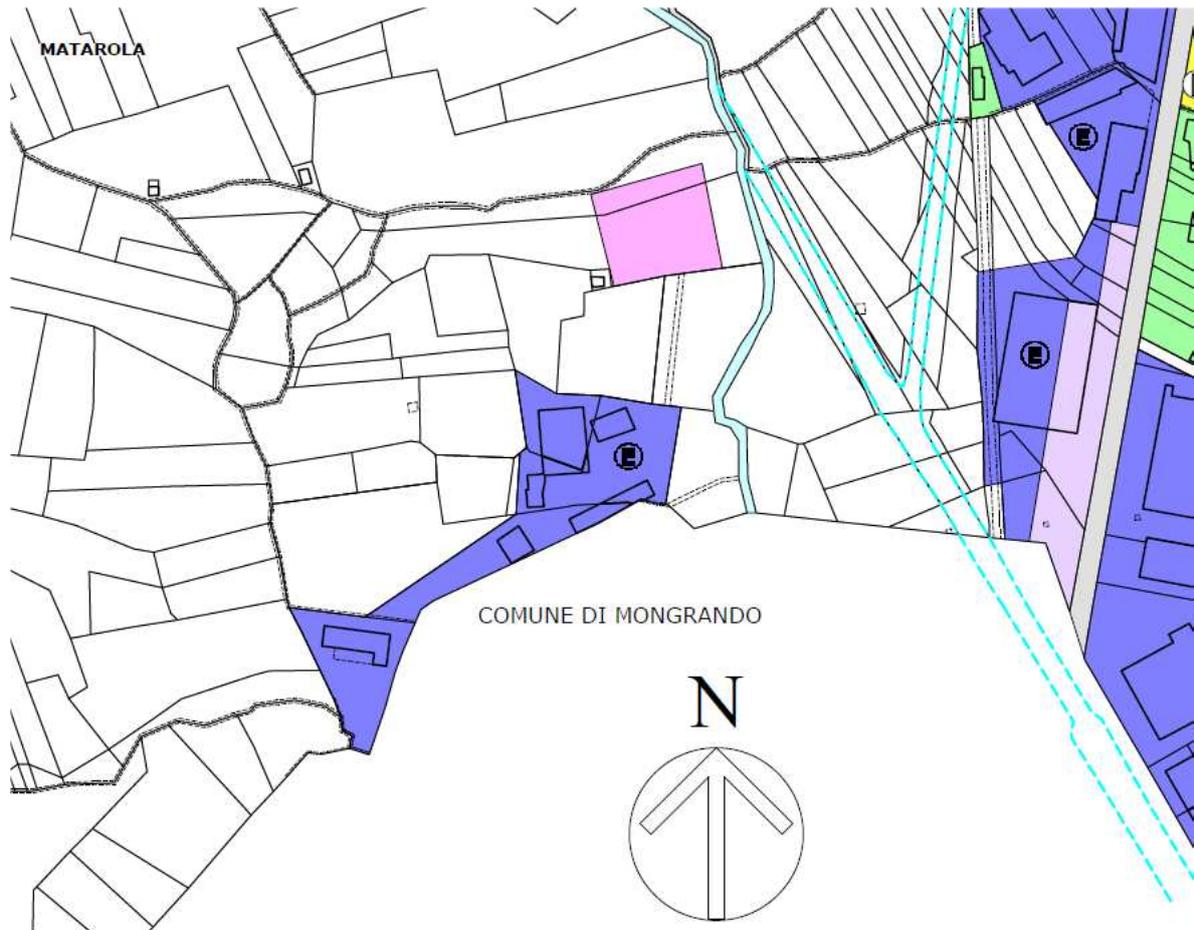


ORTOFOTO



ESTRATTO BD3

Estratto PRG ATTUALE



AREE PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E TERZIARI

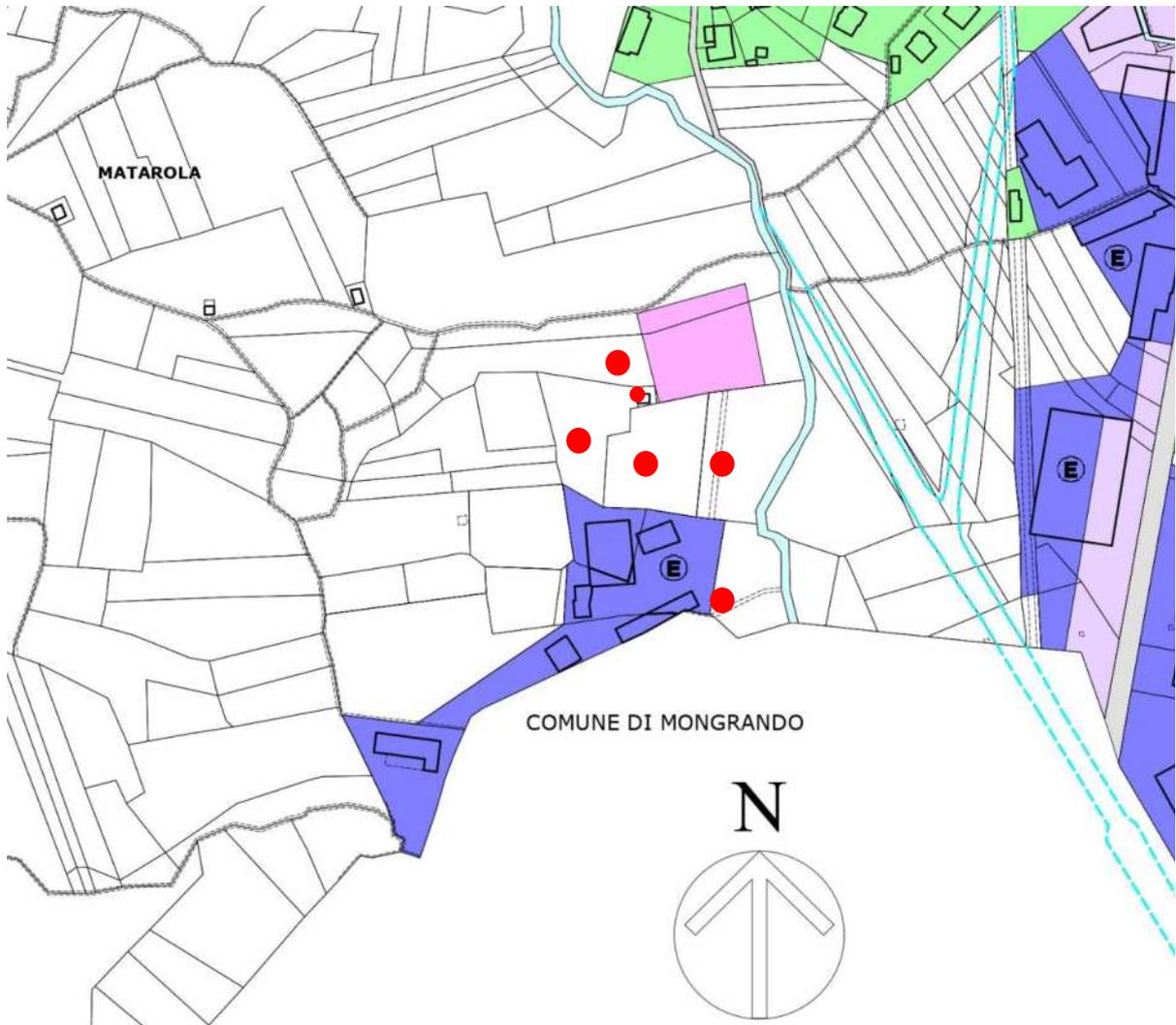


AREE CON ATTIVITA' PRODUTTIVE ESISTENTI
DA CONFERMARE



AREE DEDICATE ALLO STOCCAGGIO DEL VERDE ARBUSTIVO

SCHEDA 1- TAVOLE DI VARIANTE IN SCALA 1:2.000- Documentazione elencata nell'allegato B della Circolare 4AMB / 2016 - Art. 17bis della LR56/77 Comma 14.



AREE PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E TERZIARI



AREE CON ATTIVITA' PRODUTTIVE ESISTENTI DA CONFERMARE

AREE AGRICOLE

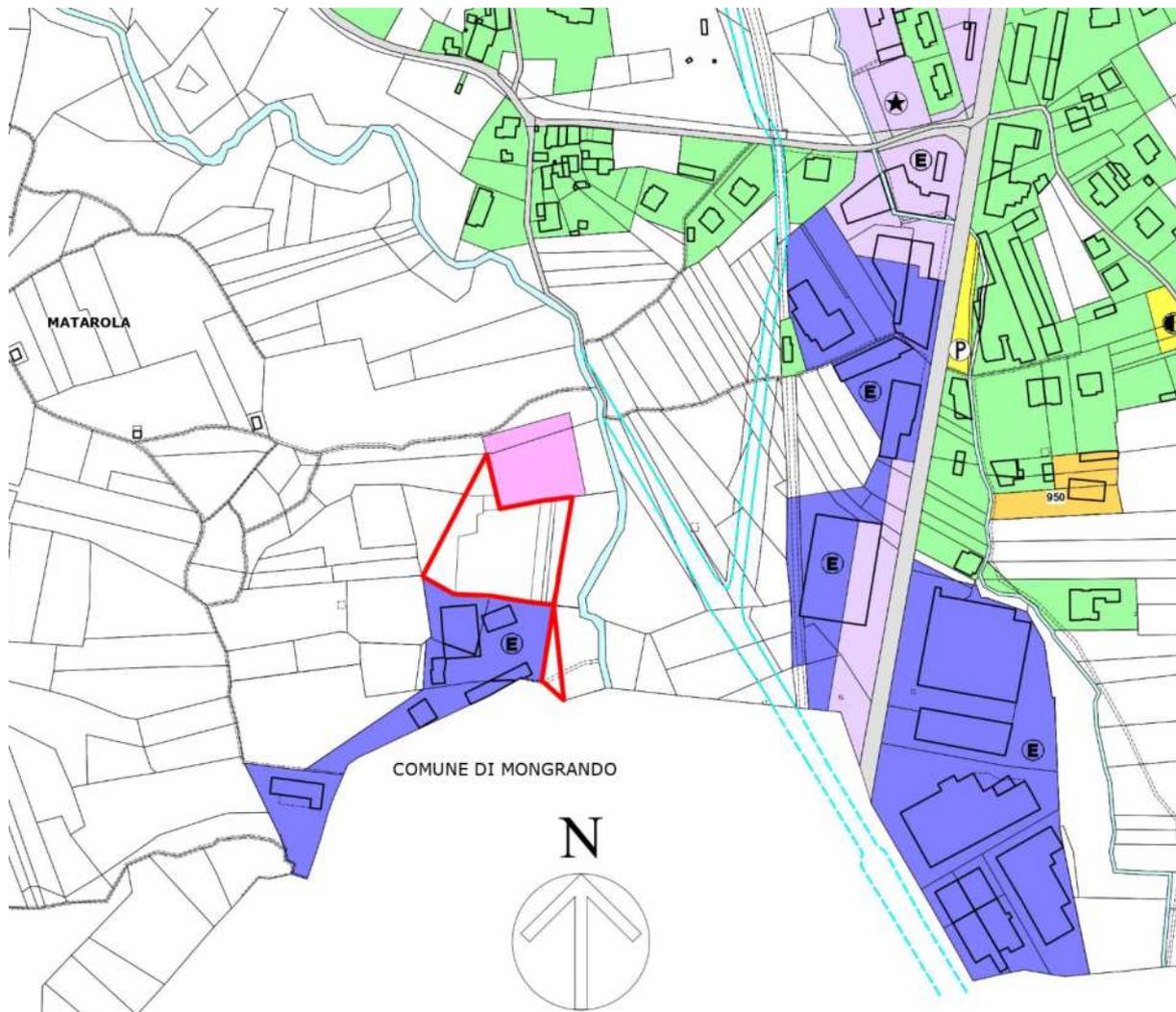


AREE DEDICATE ALLO STOCCAGGIO DEL VERDE ARBUSTIVO



TERRENI OGGETTO DI RICHIESTA DI VARIANTE AL PRG

TERRENI OGGETTO DI RICHIESTA DI VARIANTE AL PRG: VEDI ELABORATO GRAFICO ALLEGATO
- TAVOLA COMPLETA DI PRG: **P3 SVILUPPI DEL P.R.G.I. RELATIVI AI TERRITORI URBANIZZATI**



VARIANTE AL PRG RICHIESTA CON STESSA DESTINAZIONE: AREE CON ATTIVITA' PRODUTTIV

AREE PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E TERZIARI



AREE CON ATTIVITA' PRODUTTIVE ESISTENTI
DA CONFERMARE

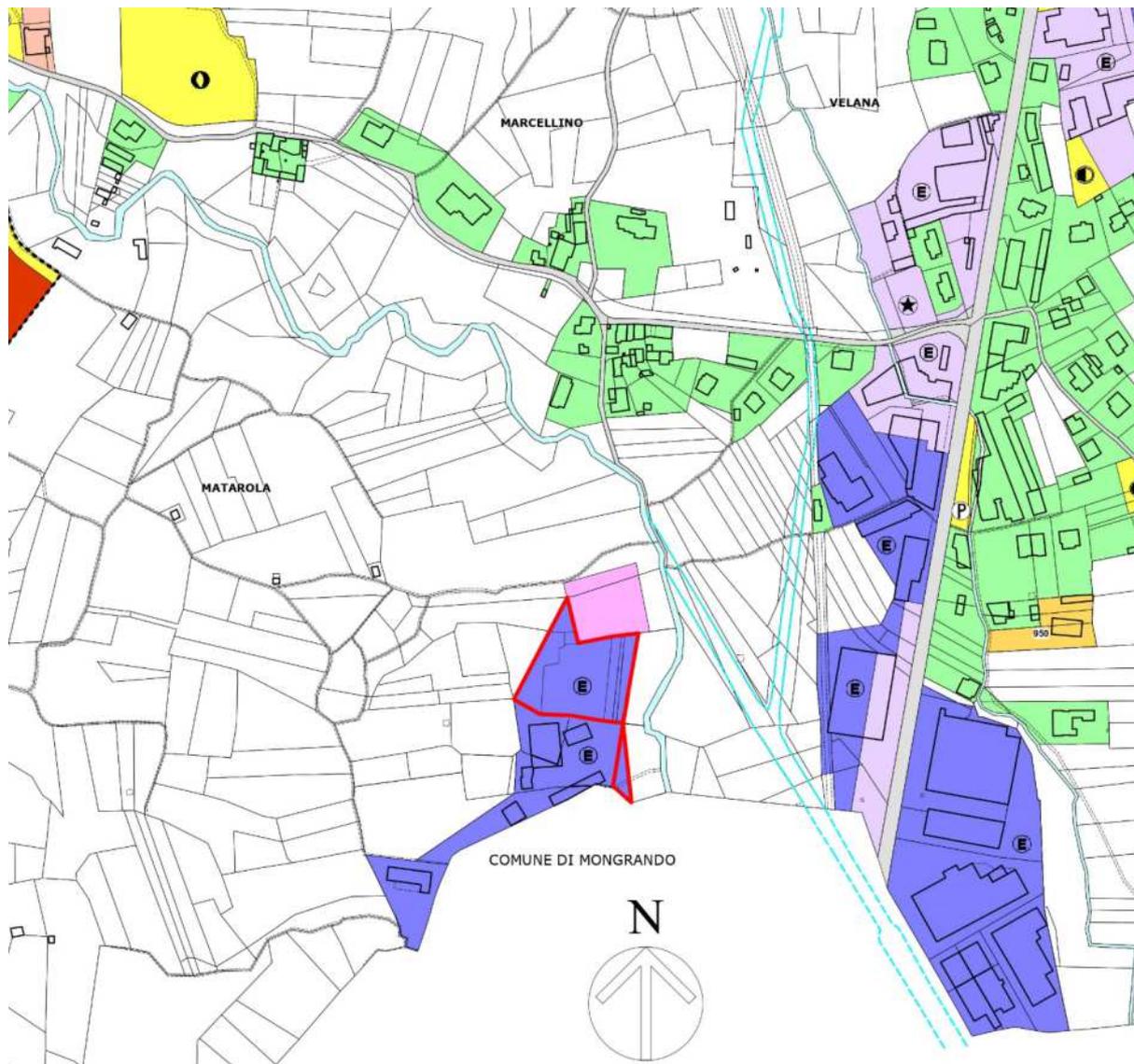


AREE DEDICATE ALLO STOCCAGGIO DEL VERDE ARBUSTIVO



TERRENI OGGETTO DI RICHIESTA DI VARIANTE AL PRG

**SCHEDA 2-SOVRAPPOSIZIONE DELLA PROPOSTA DI VARIANTE AL PRGC VIGENTE, IN SCALA 1:2.000-
 Documentazione elencata nell'allegato B della Circolare 4AMB / 2016 - Art. 17bis della LR56/77 Comma 14.**



ATTUALE PRG

**VARIANTE AL PRG RICHIESTA CON STESSA
 DESTINAZIONE**

AREE PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E TERZIARI

  AREE CON ATTIVITA' PRODUTTIVE ESISTENTI
 DA CONFERMARE

AREE PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E TERZIARI

  AREE CON ATTIVITA' PRODUTTIVE ESISTENTI
 DA CONFERMARE

SCHEDA 3- STRALCIO NORME DI ATTUAZIONE NTA AREE CON ATTIVITA' PRODUTTIVE ESISTENTI DA CONFERMARE.

Si riporta lo stralcio delle NTA del Comune di Camburzano riferite all'area già in essere di proprietà della ditta che si conferma nella richiesta di variante al PRG.

CAPO III - USI PRODUTTIVI Art. 35 - Aree con attività produttive esistenti da confermare

a. Definizione Trattasi di aree interne od esterne al territorio urbanizzato in cui sono localizzati impianti industriali e artigianali sui quali sono attuabili interventi di adeguamento e razionalizzazione delle strutture esistenti

b. Destinazioni d'uso proprie, ammesse, in contrasto: Sono da considerarsi destinazioni proprie: impianti per attività produttive industriali o artigianali non nocive, né moleste; uffici per tali attività, attrezzature e servizi sociali connessi all'attività specifica; tettoie di deposito. Sono da considerarsi destinazioni ammesse: impianti per attività non produttive che richiedono edifici assimilabili, per tipologia edilizia, alle attività produttive; residenza del titolare o del custode dell'attività; locali per il commercio dei prodotti propri e affini. Sono da considerarsi destinazioni in contrasto tutte quelle non indicate nei commi precedenti.

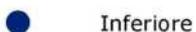
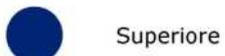
c. Tipi di intervento ammessi: Sono consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia e urbanistica, demolizione, ampliamento anche non contiguo con fabbricati autonomi, sopraelevazione, mutamento di destinazione d'uso.

d. Parametri: Ut: Indice di utilizzazione territoriale = mq/mq 1,00 max Uf: Indice di utilizzazione fondiario = mq/mq 1,10 max Rc: Rapporto di copertura = 66% max H Altezza degli edifici = mt 10,00 max (salvo altezze maggiori derivanti da situazioni preesistenti o da parti tecnologicamente indispensabili) Dc: Distanza dal confine = mt 6,00 min. D: Distanza tra le costruzioni = mt 8,00 min. Ds: Distanza dalle strade = vedasi tabella art. 29 DI: Visuale libera = mt 10,00 min. Np: Numero dei piani fuori terra = 2 max.

E' ammessa una sola abitazione per ciascun impianto, purché di superficie utile produttiva non inferiore a mq 500, per una superficie utile lorda non superiore a mq 150, ad uso del custode o del titolare dell'azienda, purché collocata in modo da garantire le migliori condizioni di abitabilità rispetto a fonti moleste, quali scarichi, fumi e rumori. Quando la superficie utile produttiva supera i mq 1.000 sono consentite due abitazioni, ciascuna di superficie utile lorda non superiore a mq 150 ad uso del custode e del titolare dell'azienda. Per gli standard urbanistici, oltre a quanto esplicitato all'art. 27/b, quando l'area da asservire risulti inferiore a mq 200, l'amministrazione potrà consentire, in alternativa, al reperimento l'equivalente monetizzazione.

SISTEMA POLICENTRICO REGIONALE

Livelli di gerarchia urbana:



TORINO Poli capoluogo di provincia

Chivasso Altri poli

33 Ambiti di integrazione territoriale (AIT)

 Centri storici di maggiore rilievo

MORFOLOGIA E CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

Altimetria

 Territori montani (ISTAT)

 Territori di collina (ISTAT) ←

 Territori di pianura (ISTAT)

 Territori montani (L.r. 16/99 e s.m.i.) ←

BASE CARTOGRAFICA

 Area urbanizzata

 Limite provinciale

 Limite comunale

 Ferrovia

 Autostrada

 Strada statale o regionale

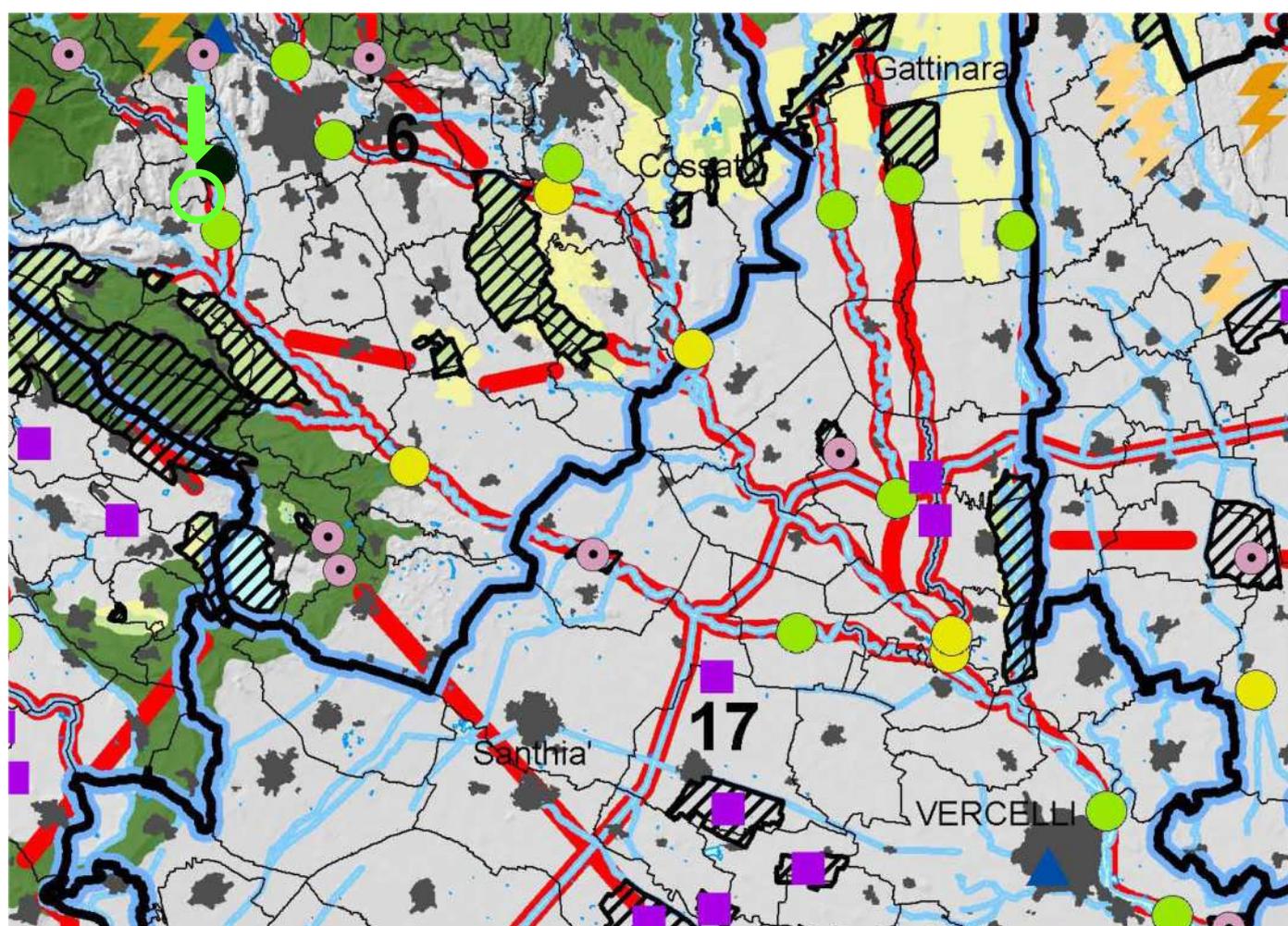
 Laghi

PIANO TERRITORIALE REGIONALE

TAVOLE DELLA CONOSCENZA

B - Strategia 2

Sostenibilità ambientale, efficienza energetica



RETE ECOLOGICA E AREE DI INTERESSE NATURALISTICO (IPLA, 2008)

	Nodi principali (Core areas)
	Nodi secondari (Core areas)
	Punti d'appoggio (Stepping stones)
	Zone tampone (Buffer zones)
	Connessioni
	Aree di continuità naturale
	Aree di interesse naturalistico: aree protette, SIC, ZPS (Regione Piemonte)

QUALITA' DELLE ACQUE (ARPA, 2008)

Punti di rilevazione

	Elevata
	Buona
	Sufficiente
	Scadente
	Pessima

QUALIFICAZIONE E CERTIFICAZIONE AMBIENTALE (ARPA)

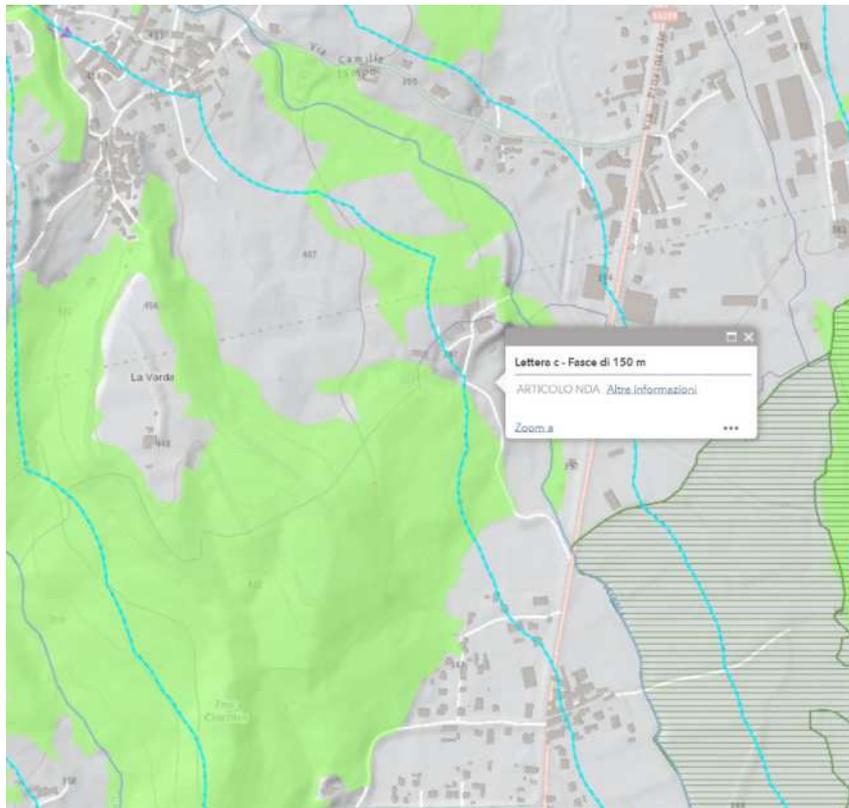
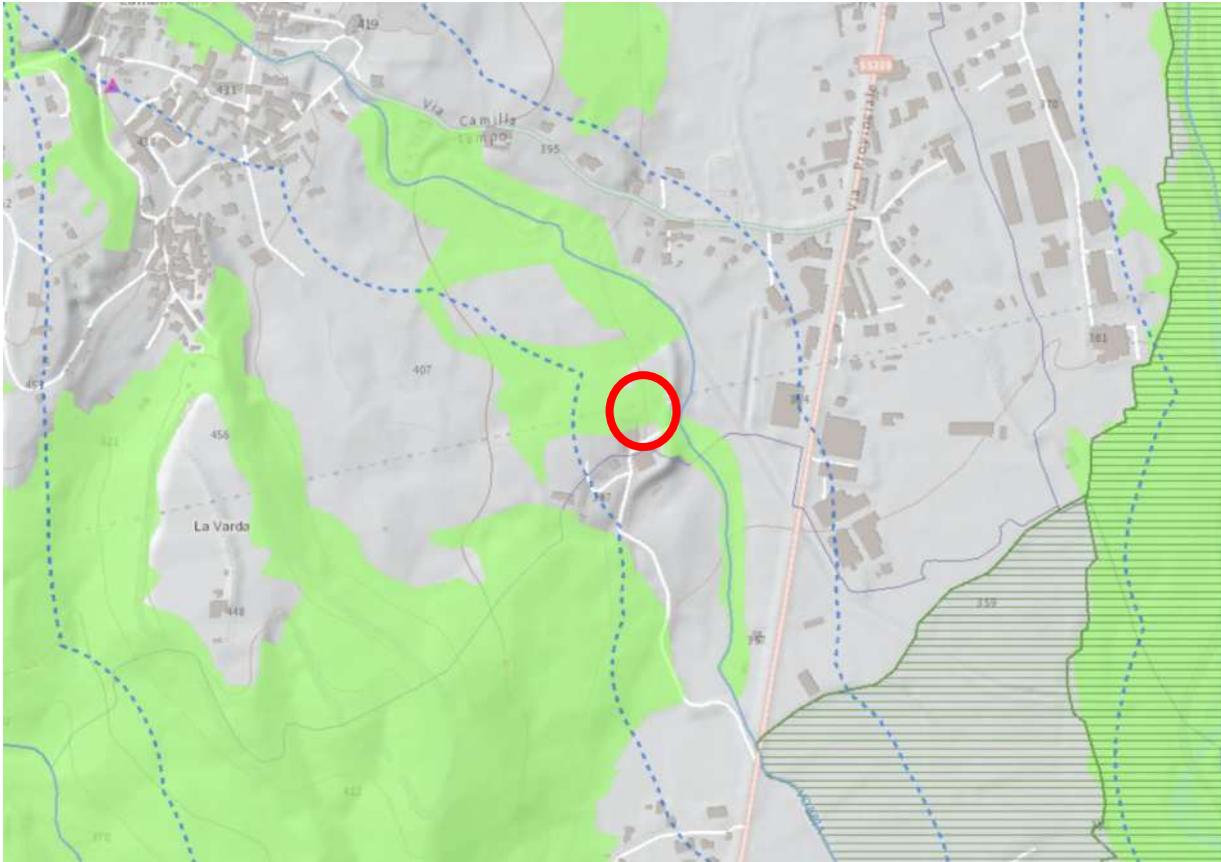
	Impianti qualificati in progetto per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (2006)
	Impianti qualificati in esercizio per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (2006)
	Certificazioni ambientali (Comuni di agenda 21: 2000/2006, Emas enti pubblici: 2008)

BASE CARTOGRAFICA

TORINO	Poli capoluogo di provincia
Chivasso	Altri poli
	Limite provinciale
	Limite comunale
	Area urbanizzata
	Idrografia
	Ambiti di integrazione territoriale (AIT)

CARTOGRAFIA PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

TAV.P2 BENI PAESAGGISTICI



Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.lgs. n. 42/2004

-  Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
-  Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
-  Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
-  Bene individuato ai sensi della L. 1497/1939, del D.M. 21/9/1984 e del D.L. 312/1985 con DD.MM. 1/8/1985
-  Alberi monumentali (L.R. 50/95)
-  Bene individuato ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, artt. dal 138 al 141

Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004 *

-  Lettera b) I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (art. 15 NdA)
-   Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14 NdA)
-  Lettera d) Le montagne per la parte eccedente 1.600 m s.l.m. per la catena alpina e 1.200 m s.l.m. per la catena appenninica (art. 13 NdA)
-  Lettera e) I ghiacciai (art. 13 NdA)
-  Lettera e) I circhi glaciali (art. 13 NdA)
-  Lettera f) I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art. 18 NdA)
-   Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16 NdA)
-  Lettera h) Le zone gravate da usi civici (art. 33 NdA) **
-  Lettera m) Le zone di interesse archeologico (art. 23 NdA)

NONOSTANTE LA LEGENDA L'AREA NON PRESENTA AREE BOSCADE CHE RESTANO AI MARGINI DELL'AREA

TAV.P3 AMBITI E UNITA' DI PAESAGGIO

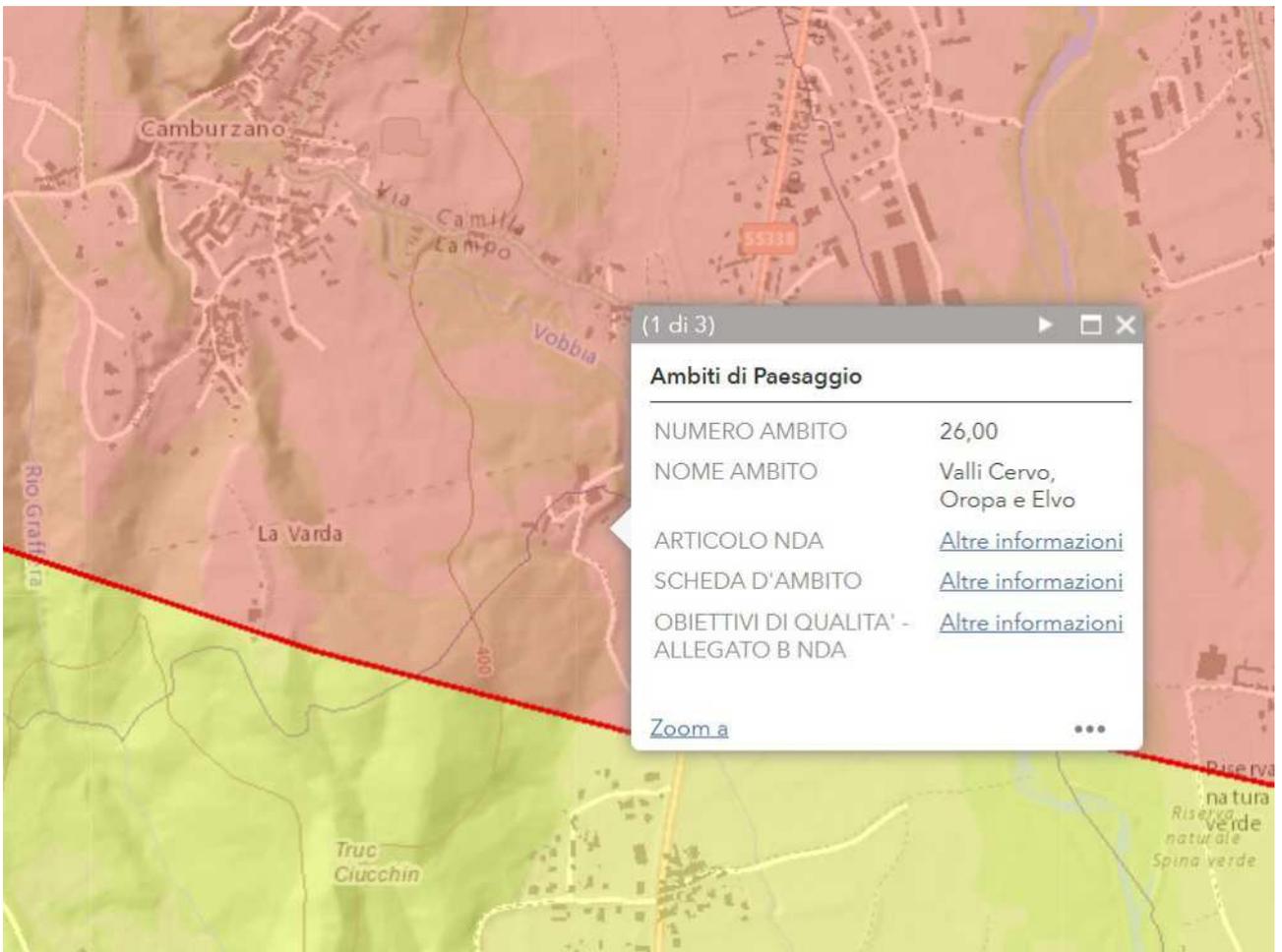
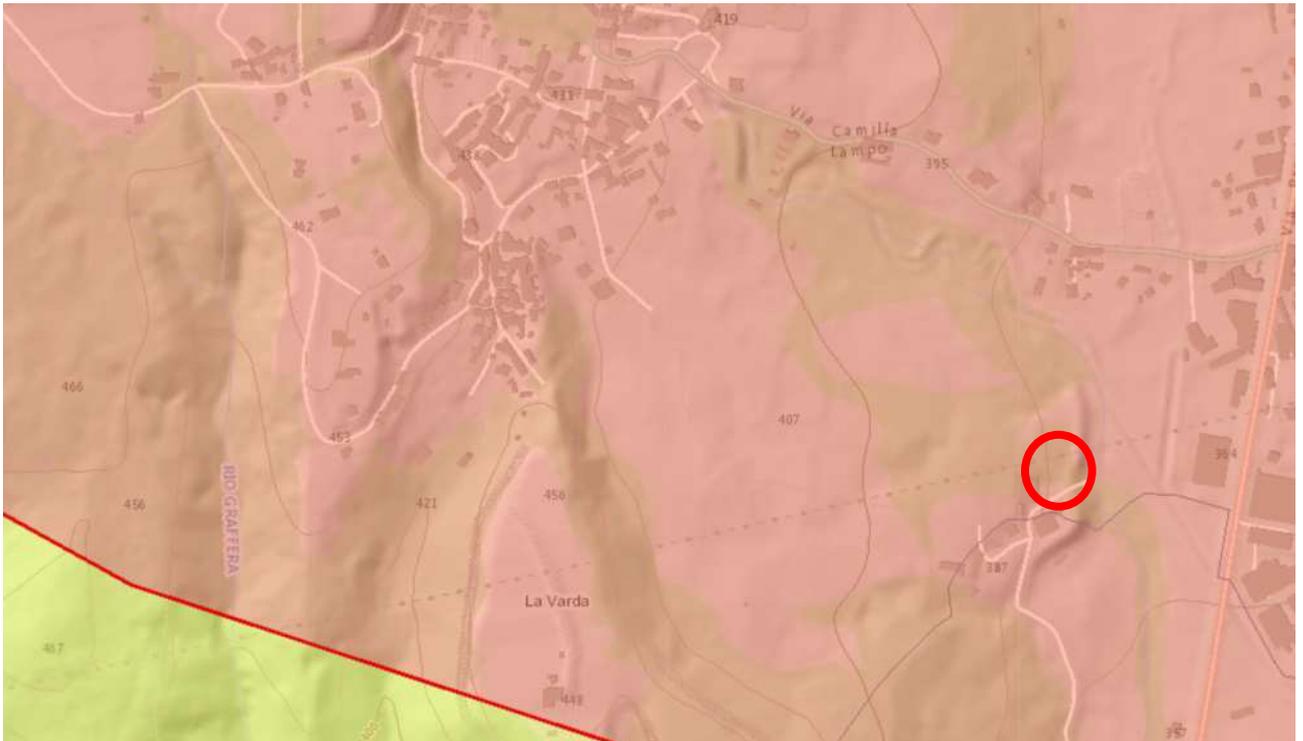


Tavola P3 Ambiti e unità di paesaggio 1:250.000

Ambiti di Paesaggio



Unità di Paesaggio



Tipologie normative delle UP



naturale integro e rilevante



naturale/rurale integro



rurale integro e rilevante



naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti



urbano rilevante alterato



naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità'



naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità'

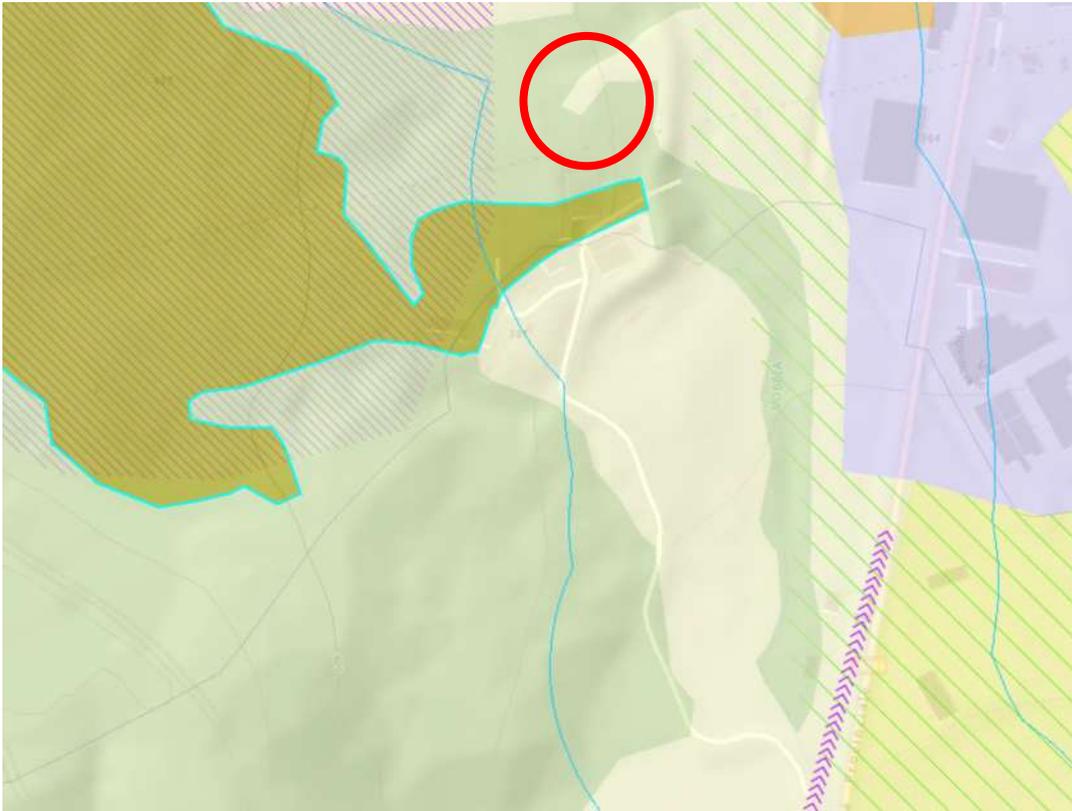


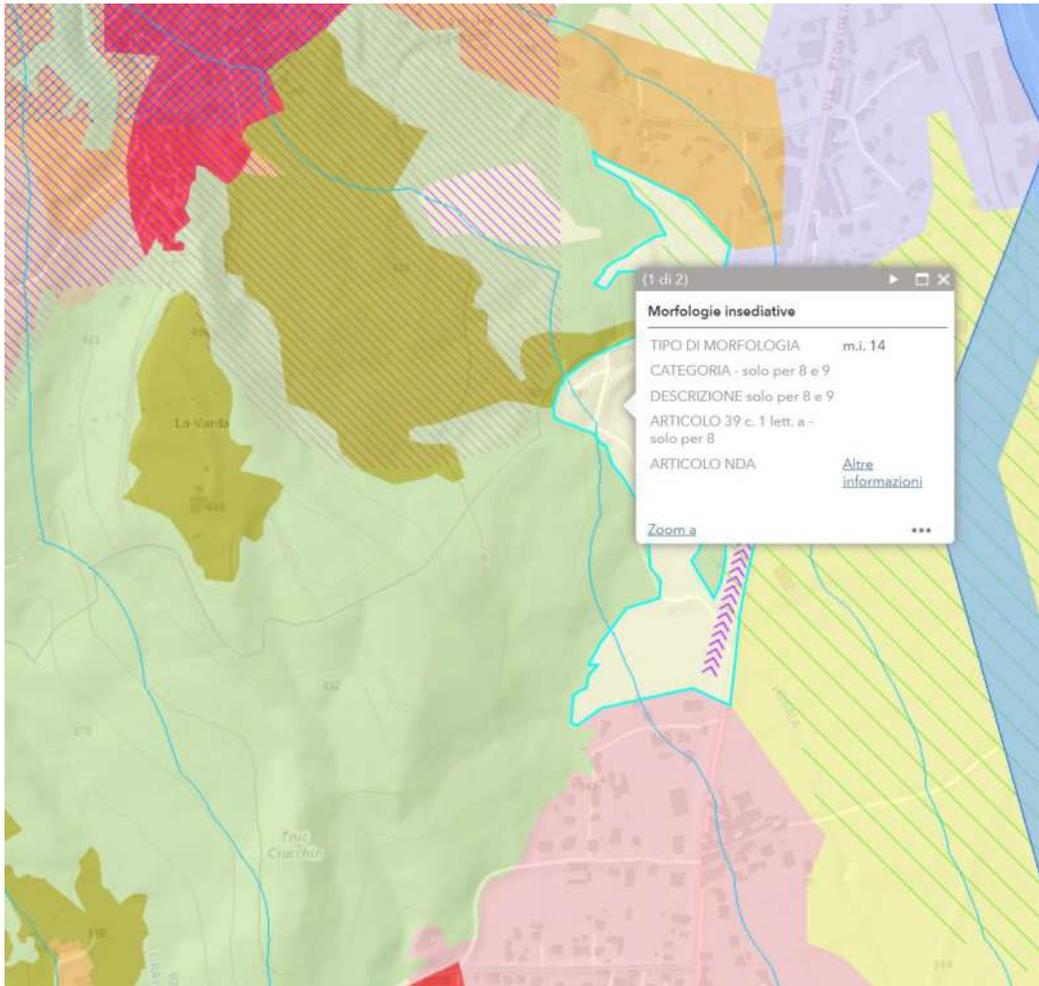
rurale/insediato non rilevante



rurale/insediato non rilevante alterato

TAV.P4 COMPONENTI PAESAGGISTICHE





Componenti naturalistico-ambientali



Aree di montagna (art. 13)



Vette (art. 13)



Sistema di crinali montani principali e secondari (art. 13)



Ghiacciai, rocce e macereti (art. 13)



Zona Fluviale Allargata (art. 14)



Zona Fluviale Interna (art. 14)



Laghi (art. 15)



Territori a prevalente copertura boscata (art. 16)



Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico (cerchiati se con rilevanza visiva, art. 17)



Praterie rupicole (art. 19)



Praterie, prato-pascoli, cespuglieti (art. 19)



Aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari (art. 19)



Aree di elevato interesse agronomico (art. 20)

Componenti storico-culturali

Viabilità storica e patrimonio ferroviario (art. 22):

■ ■ ■ ■ Rete viaria di età romana e medievale

■ ■ ■ ■ Rete viaria di età moderna e contemporanea

● ● ● ● Rete ferroviaria storica

Torino e centri di I-II-III rango (art. 24):



Torino



Struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica (art. 24, art. 33 per le Residenze Sabaude)



Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale (art. 25)



Nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali (art. 25)



Presenza stratificata di sistemi irrigui (art. 25)



Sistemi di ville, giardini e parchi (art. 26)



Luoghi di villeggiatura e centri di loisir (art. 26)



Infrastrutture e attrezzature turistiche per la montagna (art. 26)



Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico (art. 27)



Poli della religiosità (art. 28, art. 33 per i Sacri Monti Siti Unesco)



Sistemi di fortificazioni (art. 29)

Componenti percettivo-identitarie

-  Belvedere (art. 30)
-  Percorsi panoramici (art. 30)
-  Assi prospettici (art. 30)
-  Fulcri del costruito (art. 30)
-  Fulcri naturali (art. 30)
-  Profili paesaggistici (art. 30)
-  Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (art. 30)
-  Sistema di crinali collinari principali e secondari e pedemontani principali e secondari (art. 31)

Relazioni visive tra insediamento e contesto (art. 31):

-  Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi
-  Sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle, leggibili nell'insieme o in sequenza
-  Insediamenti pedemontani o di crinale in emergenza rispetto a versanti collinari o montani prevalentemente boscati o coltivati
-  Contesti di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate
-  Aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche (idrauliche, di impianti produttivi industriali o minerari, di impianti rurali)

Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32):

-  Aree sommitali costituenti fondali e skyline
-  Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati
-  Sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o di tracce di sistemazioni agrarie e delle relative infrastrutture storiche (tra cui i Tenimenti Storici dell'Ordine Mauriziano non assoggettati a dichiarazione di notevole interesse pubblico, disciplinati dall'art. 33 e contrassegnati in carta dalla lettera T)
-  Sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, nelle confluenze fluviali
-  Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: le risaie
-  Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: i vigneti

Componenti morfologico-insediative

-  Porte urbane (art. 34)
-  Varchi tra aree edificate (art. 34)
-  Elementi strutturanti i bordi urbani (art. 34)
-  Urbane consolidate dei centri maggiori (art. 35) m.i.1
-  Urbane consolidate dei centri minori (art. 35) m.i.2
-  Tessuti urbani esterni ai centri (art. 35) m.i.3
-  Tessuti discontinui suburbani (art. 36) m.i.4
-  Insediamenti specialistici organizzati (art. 37) m.i.5
-  Area a dispersione insediativa prevalentemente residenziale (art. 38) m.i.6
-  Area a dispersione insediativa prevalentemente specialistica (art. 38) m.i.7
-  "Insule" specializzate (art. 39, c. 1, lett. a, punti I - II - III - IV - V) m.i.8
-  Complessi infrastrutturali (art. 39) m.i.9
-  Aree rurali di pianura o collina (art. 40) m.i.10
-  Sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna (art. 40) m.i.11
-  Villaggi di montagna (art. 40) m.i.12
-  Aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa (art. 40) m.i.13
-  Aree rurali di pianura (art. 40) m.i.14
-  Alpeggi e insediamenti rurali d'alta quota (art. 40) m.i.15

Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive

-  Elementi di criticità puntuali (art. 41)
-  Elementi di criticità lineari (art. 41)

TAVOLA P5 SITI UNESCO-SIC ZPS



 **NESSUNA INFORMAZIONE**

Legenda

Siti dell'UNESCO, SIC e ZPS della Tavola P5

Core e Buffer zone dei Siti inseriti della lista del Patrimonio Mondiale UNESCO

Siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO - Sacri Monti e Siti Palafitticoli

 Buffer zone

 Core zone

Siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO - I Paesaggi vitivinicoli del Piemonte Langhe-Roero e Monferrato

 Buffer zone

 Core zone

SIC e ZSC

 SIC

ZPS

 ZPS

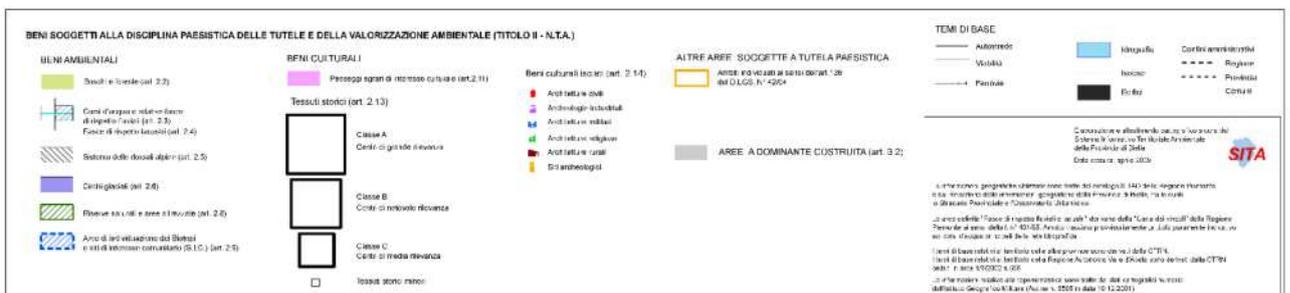
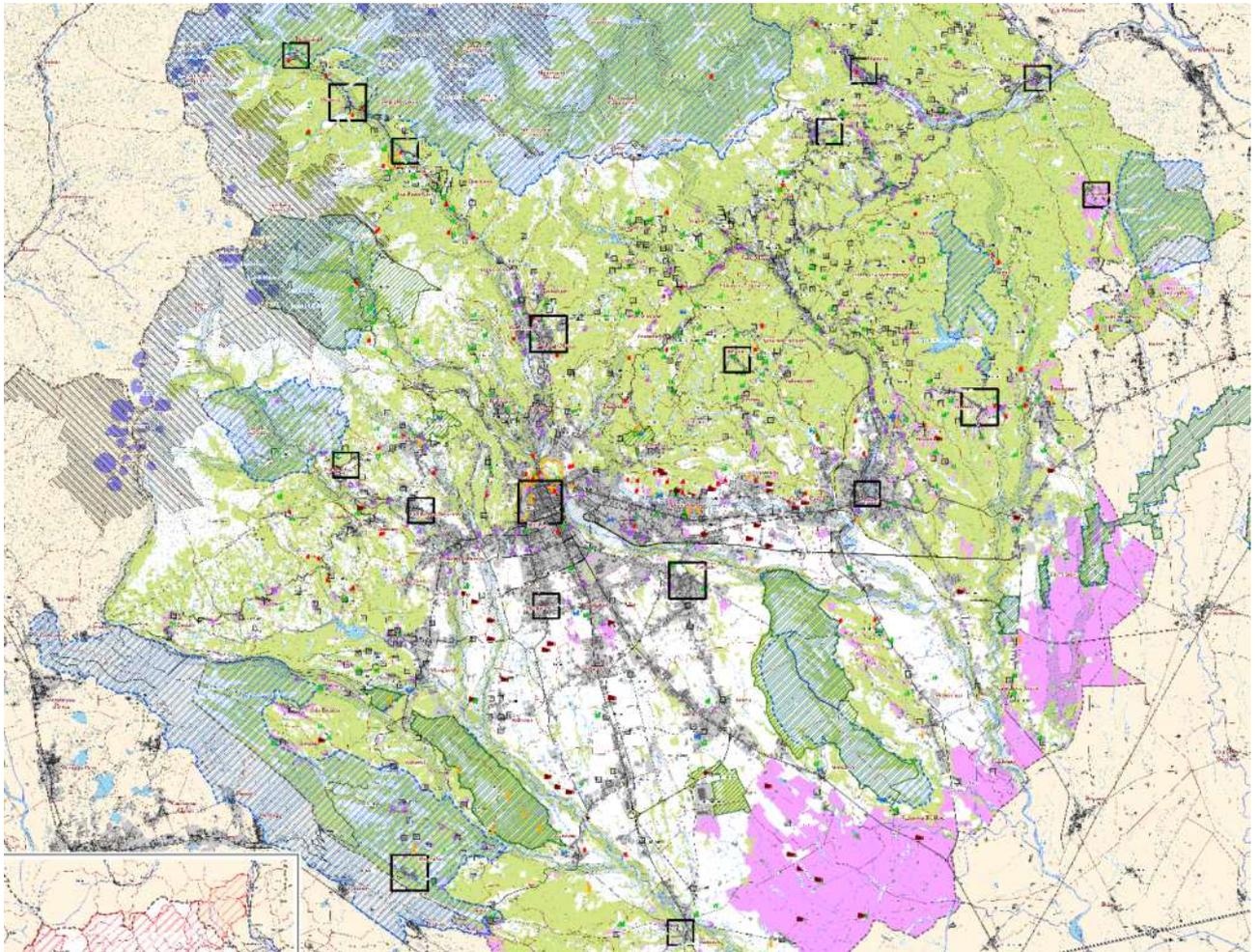
CTP-PAE
CARATTERI TERRITORIALI
PAESISTICI

**SENSIBILITA' PAESISTICHE
E AMBIENTALI**

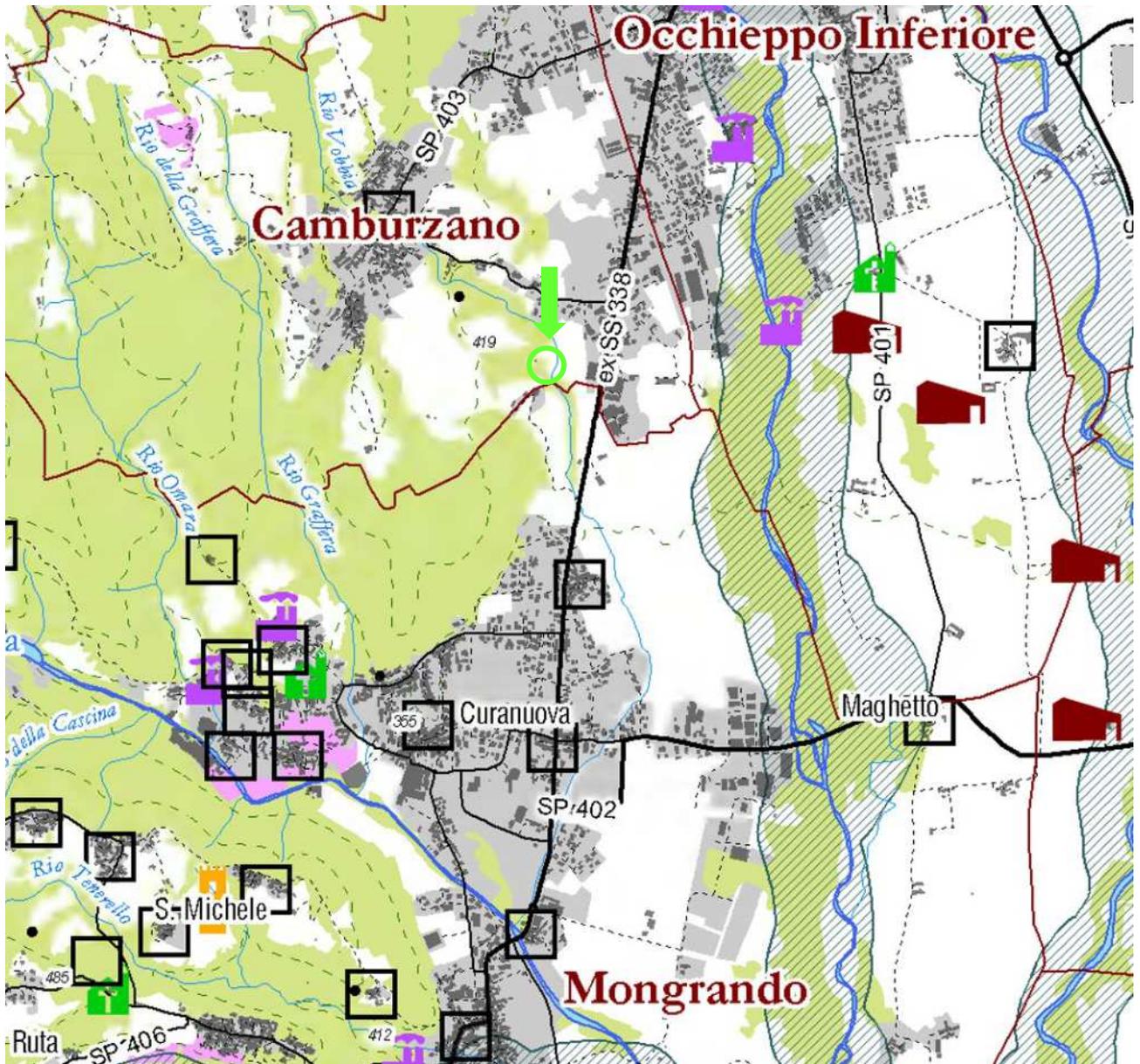
VARIANTE N° 1

Adottata con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 33 del 20.04.2009

Approvata con deliberazione del Consiglio Regionale n. 60-51347 del 1.12.2010

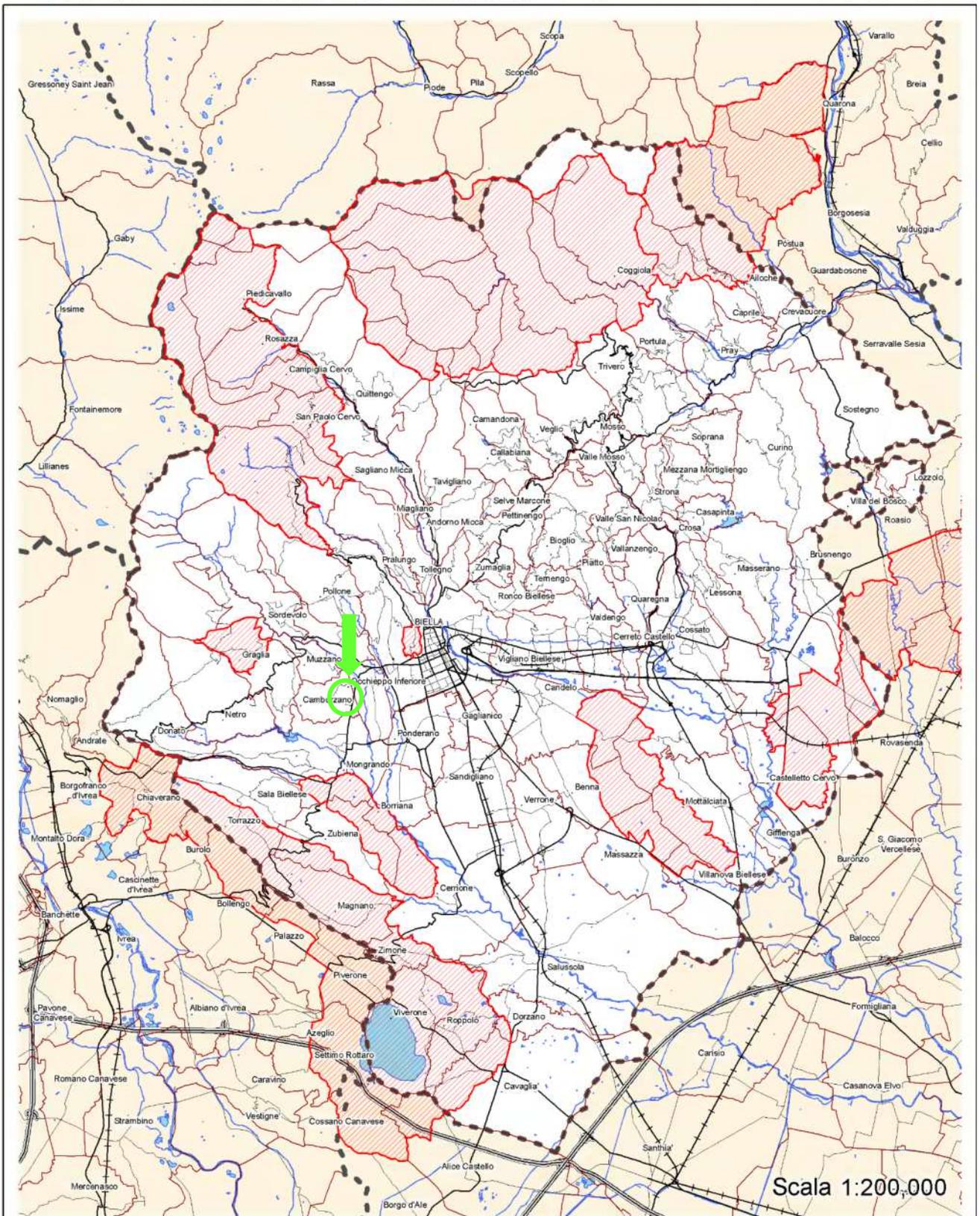


STRALCIO AREA



 Boschi e foreste (art. 2.2)

**NONOSTANTE LA LEGENDA L'AREA NON PRESENTA
AREE BOSCADE CHE RESTANO AI MARGINI DELL'AREA**



 AREE VINCOLATE DAI D.M. 1/85 (Galassini)

CTP-ART

CARATTERI TERRITORIALI
PAESISTICI

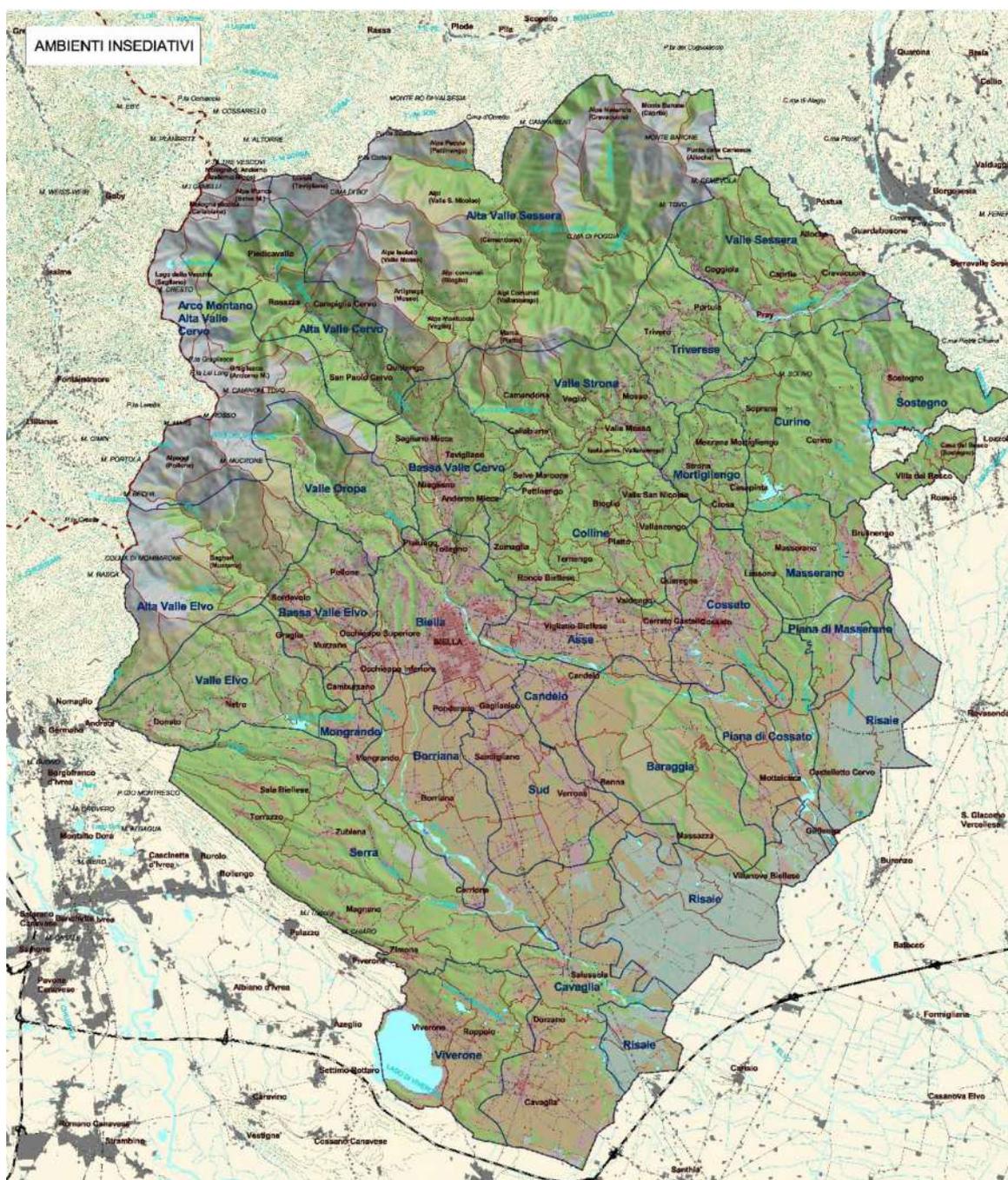
ARTICOLAZIONE TERRITORIALE IN AMBIENTI INSEDIATIVI

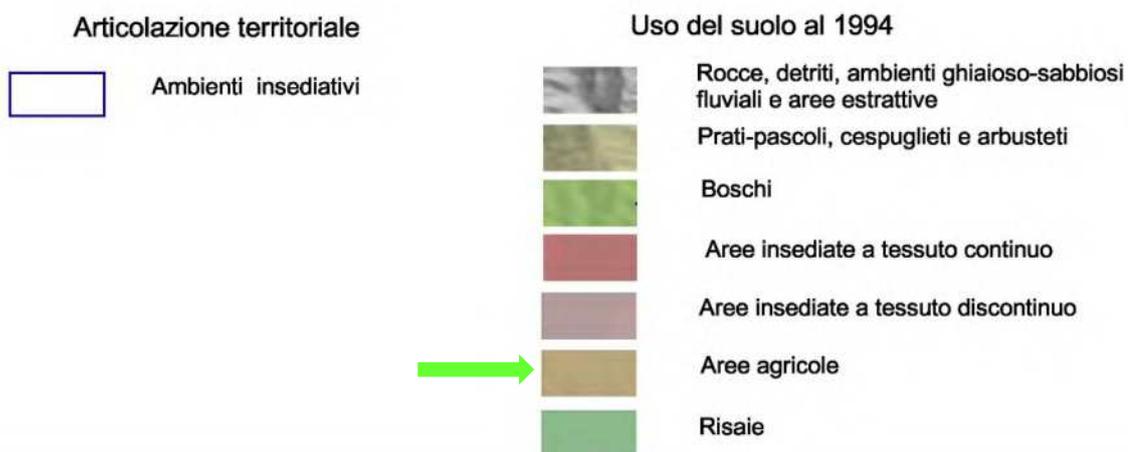
Data aggiornamento cartografia: 1991

Data redazione: Aprile 2004

Adottato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 30 del 26.04.2004

Approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 90-34130 del 17.10.2006





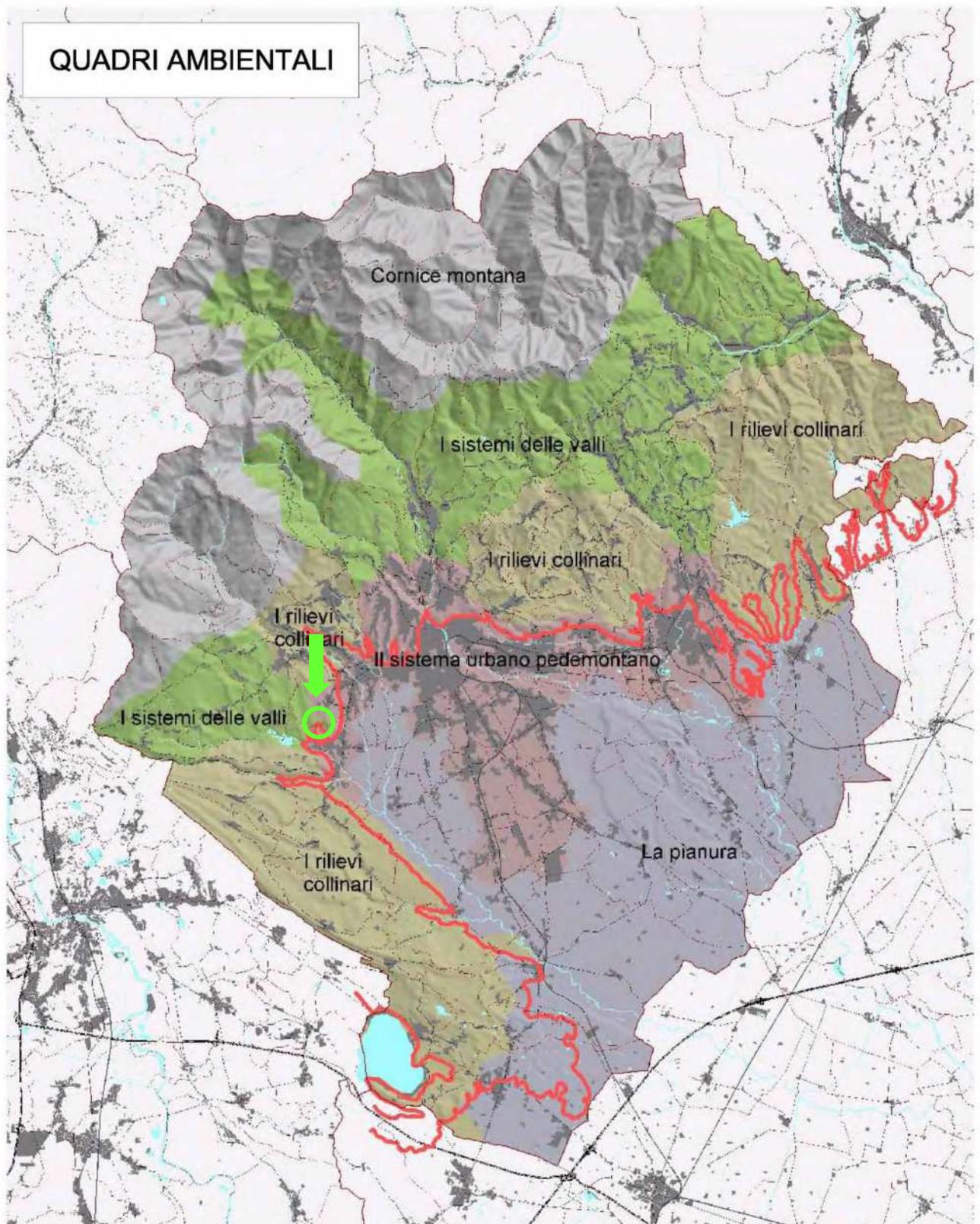
TEMI DI BASE



STRALCIO AREA



QUADRI AMBIENTALI



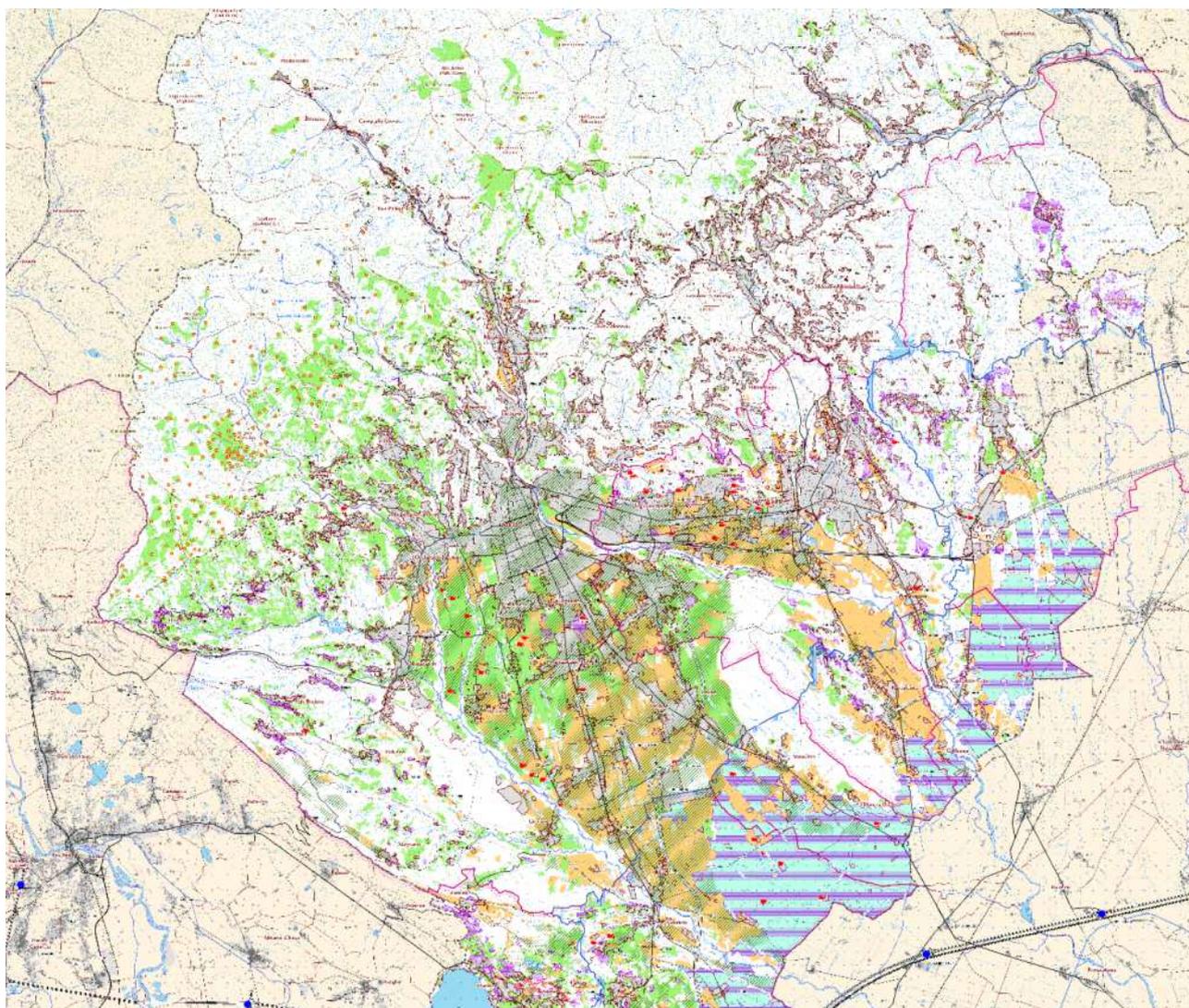
STRALCIO AREA



VARIANTE N° 1

Adottata con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 33 del 20.04.2009

Approvata con deliberazione del Consiglio Regionale n. 60-51347 del 1.12.2010



CAPACITA' D'USO DEI SUOLI

////// II classe

AREE COLTIVATE

■ Prato pascoli

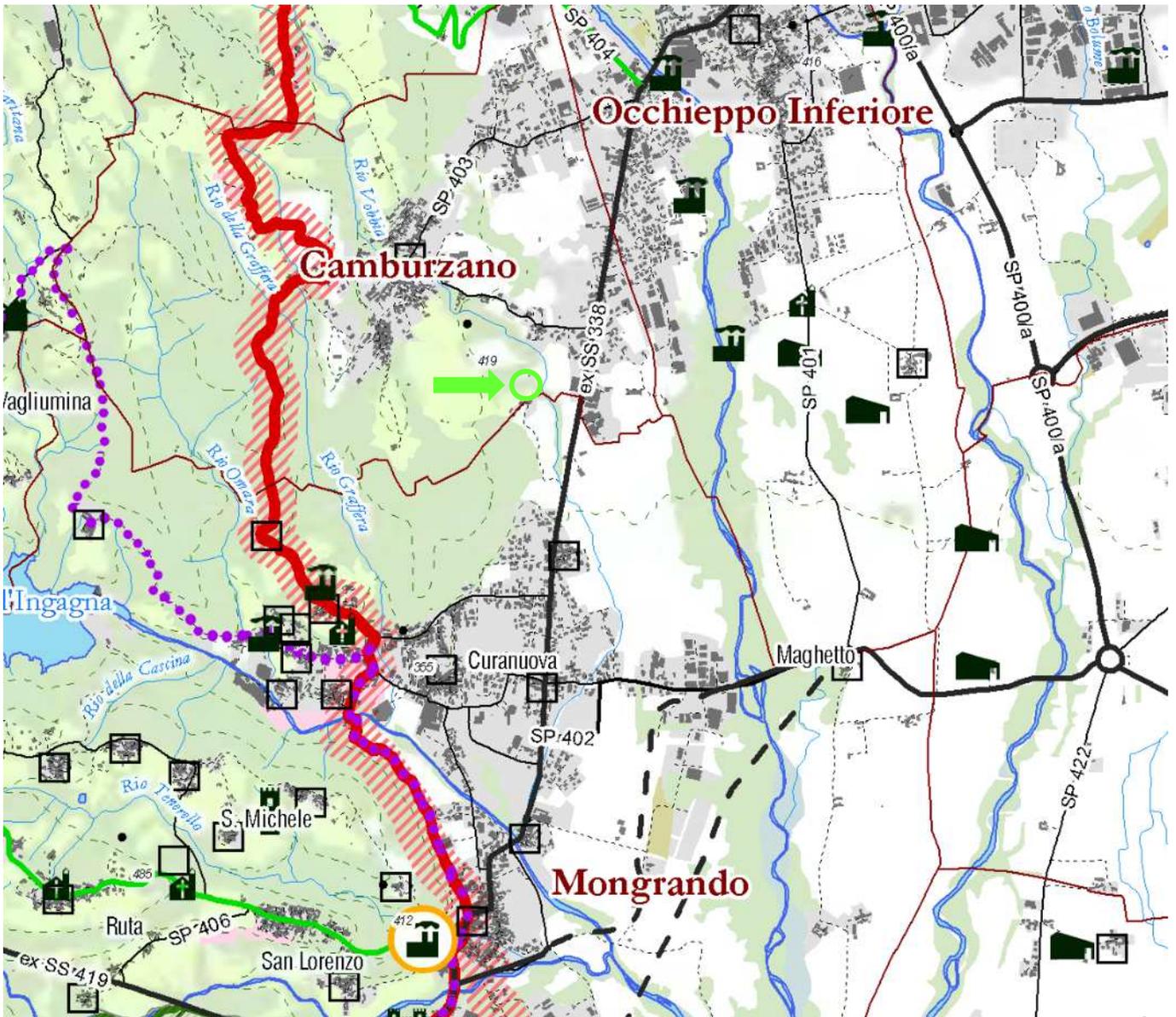
IGT-F
INDIRIZZI DI GOVERNO
DEL TERRITORIO

**POLITICHE TERRITORIALI
DELLA FRUIZIONE**

VARIANTE N° 1

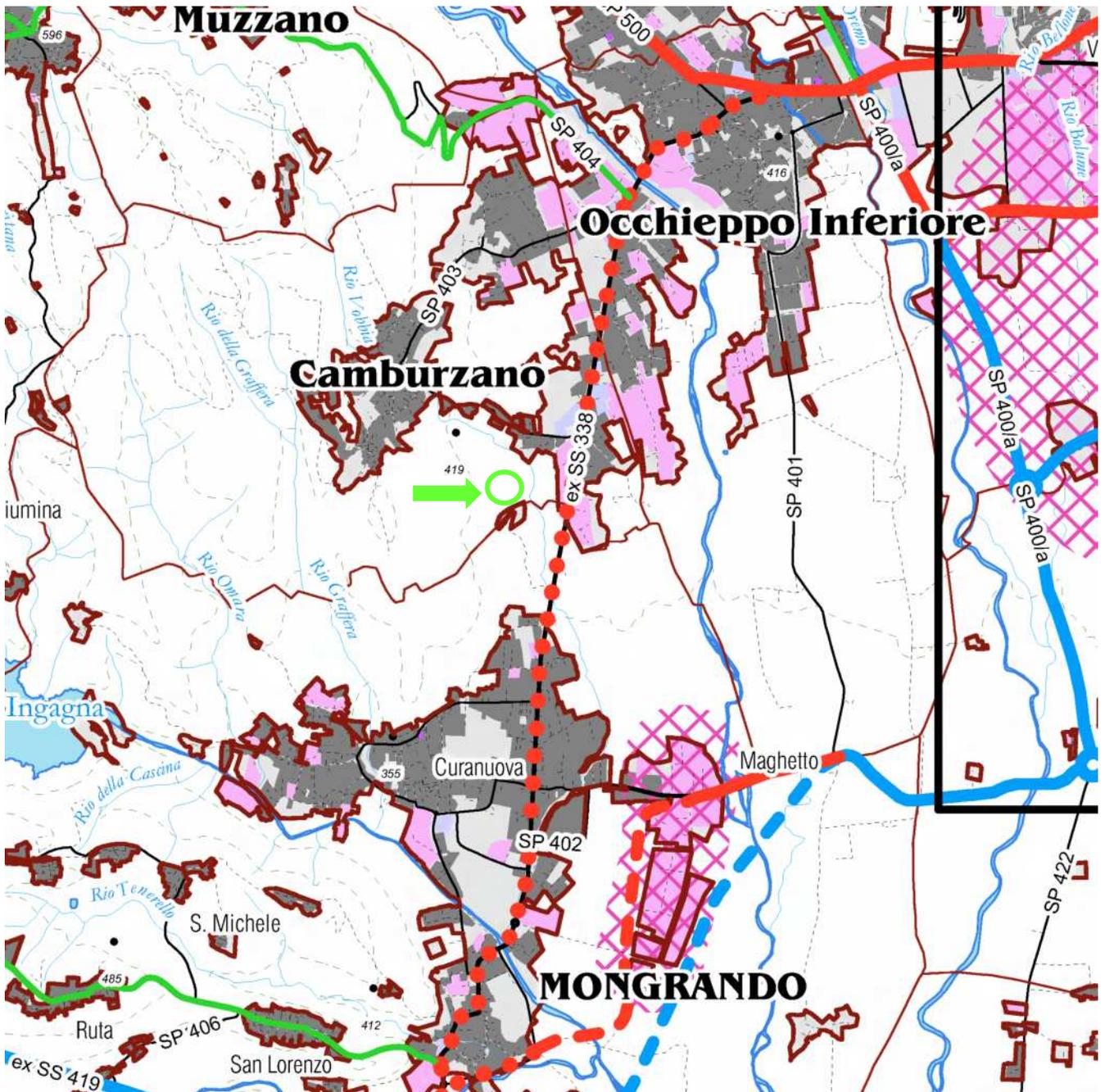
Adottata con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 33 del 20.04.2009

Approvata con deliberazione del Consiglio Regionale n. 60-51347 del 1.12.2010



IGT-U
INDIRIZZI DI GOVERNO
DEL TERRITORIO

**POLITICHE PER L'ASSETTO
URBANISTICO E
INFRASTRUTTURALE**



4. ASPETTI GEOLOGICI

Per quanto concerne gli aspetti geomorfologici si rimanda alla "Relazione Geologica" redatta dalla dott.ssa Barbara Loi dello Studio Territorium di Valdilana-Trivero, quale parte integrante della presente documentazione per il "RIESAME DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.) EX D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II., DISPOSTO A SEGUITO DELLA COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI RIESAME DA PARTE DELLA PROVINCIA DI BIELLA DEL 13/09/2022 PROT. N. 0019468".

5. VERIFICA DI COMPATIBILITA' ACUSTICA

Per quanto concerne la compatibilità acustica con relativi estratti cartografici si rimanda allo studio allegato del geom. Antonio Beccia di Torino.

6. ASPETTI DIMENSIONALI

Non sono previsti nuovi carichi insediativi e pertanto la capacità insediativa residenziale non varia come pure la dotazione globale di standard non viene modificata.

7. VARIAZIONI DI SUPERFICI PER ATTIVITA' ECONOMICHE

Non sono previste variazioni alle superfici territoriali dei relativi azionamenti.

8. Verifica del rispetto del Piano paesaggistico regionale di cui all' allegato B del Regolamento Regionale n. 4 approvato con DPGR del 22/03/2019.

Schema di raffronto tra le norme del Ppr e le previsioni della variante allo strumento urbanistico (La compilazione rispetto agli specifici articoli e commi delle Nda è necessaria unicamente qualora il contenuto della variante interessi gli aspetti da essi disciplinati)

II. RAFFRONTO TRA LE NORME DI ATTUAZIONE DEL PPR E LE PREVISIONI DELLA VARIANTE	
Prescrizioni specifiche	Riscontro
Articolo 14. Sistema idrografico	
<p>Nella Tav. P4 sono rappresentati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sistema idrografico (tema lineare costituito da circa 1800 corpi idrici e coincidente con i corpi idrici tutelati ai sensi dell'art. 142, lett. c. del Codice rappresentato nella Tav. P2); - zona fluviale allargata (tema areale presente solo per i corpi idrici principali, è costituito dalla zone A, B e C del PAI, dalle cosiddette fasce "Galasso" di 150 metri, nonché da aree che risultano collegate alle dinamiche idrauliche, dei paleovalvi e delle divagazioni storiche dei corsi d'acqua con particolare riguardo agli aspetti paesaggistici); - zona fluviale interna (tema areale, presente per ogni corpo idrico rappresentato, che comprende le cosiddette fasce "Galasso" di 150 metri e le zone A e B del PAI. In assenza di quest'ultime coincide con la cosiddetta fascia "Galasso"). <p>Nella Tav. P2 e nel Catalogo dei beni paesaggistici, seconda parte, sono rappresentati i corpi idrici tutelati ai sensi dell'art. 142, lett. c. del Codice (tema lineare costituito da circa 1800 corpi idrici tutelati e coincidente con il sistema idrografico della tav. P4) con le relative fasce fluviali (tema areale che rappresenta per ogni corpo idrico la fascia di 150 m tutelata ai sensi dell'art. 142, cosiddetta fascia "Galasso").</p>	
<p><u>Indirizzi</u></p> <p>comma 7</p> <p>Per garantire il miglioramento delle condizioni ecologiche e paesaggistiche delle zone fluviali, fermi restando, per quanto non attiene alla tutela del paesaggio, i vincoli e le limitazioni dettate dal PAI, nonché le indicazioni derivanti da altri strumenti di pianificazione e programmazione di bacino, nelle zone fluviali "interne" i piani locali, anche in coerenza con le indicazioni contenute negli eventuali contratti di fiume, provvedono a:</p> <p>limitare gli interventi trasformativi (ivi compresi gli interventi di installazione di impianti di produzione energetica, di estrazione di sabbie e ghiaie, anche sulla base delle disposizioni della Giunta regionale in materia, di sistemazione agraria, di edificazione di fabbricati o impianti anche a scopo agricolo) che possano danneggiare eventuali fattori caratterizzanti il corso d'acqua, quali</p>	<p>Non sono previsti interventi trasformativi che possano danneggiare eventuali fattori caratterizzanti il corso d'acqua, quali cascate e salti di valore scenico, e interferire con le dinamiche evolutive del corso d'acqua e dei connessi assetti vegetazionali;</p> <p>Viene mantenuta inalterata la vegetazione arborea naturale che come accaduto negli anni e' stata sin da sempre lasciata inalterata e libera di vegetare soprattutto verso le rive del torrente;</p> <p>Non sono previsti nuovi interventi che possano influire sugli ecosistemi naturali;</p> <p>Il sito e' gia' accessibile non verranno create nuove viabilita'.</p>

<p>cascate e salti di valore scenico, e interferire con le dinamiche evolutive del corso d'acqua e dei connessi assetti vegetazionali;</p> <p>assicurare la riqualificazione della vegetazione arborea e arbustiva ripariale e dei lembi relitti di vegetazione planiziale, anche sulla base delle linee guida predisposte dall'Autorità di bacino del Po in attuazione del PAI;</p> <p>favorire il mantenimento degli ecosistemi più naturali, con la rimozione o la mitigazione dei fattori di frammentazione e di isolamento e la realizzazione o il potenziamento dei corridoi di connessione ecologica, di cui all'articolo 42;</p> <p>migliorare l'accessibilità e la percorribilità pedonale, ciclabile e a cavallo, nonché la fruibilità di eventuali spazi ricreativi con attrezzature e impianti a basso impatto ambientale e paesaggistico.</p>	
--	--

Articolo 16. Territori coperti da foreste e da boschi

Nella Tav. P4 sono rappresentati i **territori a prevalente copertura boscata** (tema areale che comprende sia i boschi tutelati rappresentati nella Tav. P2 sia le aree di transizione dei boschi con le morfologie insediative).

Nella Tav. P2 sono rappresentati i boschi tutelati ai sensi dell'art. 142, lett. g. del Codice.

Indirizzi

comma 6

Per i territori di cui ai commi 1 e 2 i piani locali in coerenza con la normativa forestale vigente provvedono a:

accrescere l'efficacia protettiva dei boschi, come presidio degli insediamenti e delle infrastrutture da valanghe, cadute massi, dissesto idrogeologico;

promuovere la gestione forestale sostenibile finalizzata alla tutela degli ecosistemi forestali di valore paesaggistico e naturalistico, con particolare riferimento ai siti di interesse comunitario e ai nodi della rete ecologica riconosciuti dal Ppr;

conservare e accrescere le superfici boscate, in aree di pianura o collinari con forte presenza di colture agrarie intensive o pressione insediativa;

salvaguardare la qualità e la naturalità degli ambienti forestali e la permanenza dei valori paesaggistici e storico-documentari;

tutelare e conservare gli elementi forestali periurbani, definire i bordi urbani e riqualificare le zone degradate;

disciplinare gli interventi di riqualificazione e recupero delle aree agricole, dei terrazzamenti e dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico, oggetto di invasione vegetazionale, previa individuazione delle aree interessate.

comma 7

Il Ppr promuove la salvaguardia di:

castagneti da frutto che, pur non essendo bosco ai sensi della normativa statale e regionale vigente, costituiscono

COME RISULTA DAGLI ALLEGATI GRAFICI E FOTOGRAFICI LE AREE OGGETTO DI RICHIESTA DI VARIANTE NON SONO PIU' BOScate DA DECENNI. IL BOSCO RISULTA AI MARGINI DELLE AREE E VERRA' MANTENUTO INALTERATO

<p>elementi qualificanti del paesaggio rurale, con particolare riferimento ai soggetti di maggiori dimensioni; prati stabili, prato-pascoli, aree agricole di montagna e collina, aree umide, brughiere, aree di crinale intervisibili, anche limitando il rimboschimento, l'imboschimento e gli impianti di arboricoltura da legno.</p>	
<p>Direttive</p> <p>comma 9 La pianificazione locale recepisce la disciplina in materia di compensazioni forestali ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 4/2009.</p>	
<p><u>Prescrizioni</u></p> <p>comma 11 I boschi identificati come habitat d'interesse comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e che sono ubicati all'interno dei confini dei siti che fanno parte della Rete Natura 2000 costituiscono ambiti di particolare interesse e rilievo paesaggistico; all'interno di tali ambiti fino all'approvazione dei piani di gestione o delle misure di conservazione sito-specifiche si applicano le disposizioni di cui alle "Misure di conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 in Piemonte" deliberate dalla Giunta regionale.</p> <p>comma 12 Nei territori di cui al comma 1 gli interventi che comportino la trasformazione delle superfici boscate devono privilegiare soluzioni che consentano un basso impatto visivo sull'immagine complessiva del paesaggio e la conservazione dei valori storico-culturali ed estetico-percettivi del contesto, tenendo conto anche della funzione di intervallo fra le colture agrarie e di contrasto all'omogeneizzazione del paesaggio rurale di pianura e di collina.</p> <p>comma 13 Nei territori di cui al comma 1, fatto salvo quanto previsto al comma 11 del presente articolo, per la gestione delle superfici forestali si applicano le disposizioni e gli strumenti di pianificazione di cui alla l.r. 4/2009 e i relativi provvedimenti attuativi.</p>	
<p>Articolo 40. Insediamenti rurali (m.i. 10, 11, 12, 13, 14, 15)</p>	
<p>- m.i. 14 aree rurali di pianura (tema areale costituito da ampie zone rurali);</p>	

Direttive

comma 5

Entro le aree di cui al presente articolo la pianificazione settoriale (lettere b., e.), territoriale provinciale (lettere f., g., h.) e locale (lettere a., b., c., d., f., g., h.) stabilisce normative atte a:

disciplinare gli interventi edilizi e infrastrutturali in modo da favorire il riuso e il recupero del patrimonio rurale esistente, con particolare riguardo per gli edifici, le infrastrutture e le sistemazioni di interesse storico, culturale, documentario;

collegare gli interventi edilizi e infrastrutturali alla manutenzione o al ripristino dei manufatti e delle sistemazioni di valenza ecologica e/o paesaggistica (bacini di irrigazione, filari arborei, siepi, pergolati, ecc.);

contenere gli interventi di ampliamento e nuova edificazione non finalizzati al soddisfacimento delle esigenze espresse dalle attività agricole e a quelle a esse connesse, tenuto conto delle possibilità di recupero o riuso del patrimonio edilizio esistente e con i limiti di cui alla lettera g;

disciplinare gli interventi edilizi in modo da assicurare la coerenza paesaggistica e culturale con i caratteri tradizionali degli edifici e del contesto;

disciplinare, favorendone lo sviluppo, le attività agrituristiche e l'ospitalità diffusa, l'escursionismo e le altre attività ricreative a basso impatto ambientale; definire criteri per il recupero dei fabbricati non più utilizzati per attività agro-silvo-pastorali, in coerenza con quanto previsto dalla l.r. 9/2003;

consentire la previsione di interventi eccedenti i limiti di cui al punto f. qualora vi sia l'impossibilità di reperire spazi e volumi idonei attraverso interventi di riqualificazione degli ambiti già edificati o parzialmente edificati, affrontando organicamente il complesso delle implicazioni progettuali sui contesti investiti; in tali casi gli interventi dovranno comunque non costituire la creazione di nuovi aggregati, ma garantire la continuità con il tessuto edilizio esistente e prevedere adeguati criteri progettuali, nonché la definizione di misure mitigative e di compensazione territoriale, paesaggistica e ambientale;

consentire la previsione di interventi infrastrutturali di rilevante interesse pubblico solo a seguito di procedure di tipo concertativo (accordi di programma, accordi tra amministrazioni, procedure di copianificazione), ovvero se previsti all'interno di strumenti di programmazione regionale o di pianificazione territoriale di livello regionale o provinciale, che definiscano adeguati criteri per la progettazione degli interventi e misure mitigative e di compensazione territoriale, paesaggistica e ambientale.

Riscontro

Non si prevedono nuovi interventi edilizi, ma si attueranno esclusivamente interventi volti al miglioramento delle aree esistenti attraverso una migliore concentrazione degli spazi di deposito container, attrezzi e materiali. Non sono presenti edifici e/o siti di interesse storico, culturale, documentario. Gli interventi di miglioramento della fruibilità delle aree avverranno attraverso utilizzo di materiali naturali non saranno previste pavimentazioni cementizie e/o in asfalto; Non sono previsti interventi di ampliamento del tessuto edilizio

Come precisato al punto b saranno disciplinati gli interventi edilizi riferiti alla sistemazione delle aree a deposito con livellamenti superficiali con materiali naturali in modo da assicurare la coerenza paesaggistica con il contesto;

Non sono previste nuove attività;

Non vi sono fabbricati da recuperare, il sito adiacente alle aree interessate e' a carattere produttivo pertanto non sono presenti fabbricati da recuperare;

Non sono previste nuove volumetrie

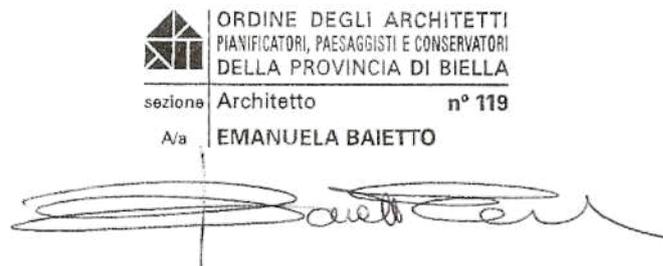
Per le schede di approfondimento - INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA SUL TERRITORIO COMUNALE DEGLI AMBITI OGGETTO DI APPROFONDIMENTO si veda la presente relazione e tutti gli elaborati grafici allegati:

- la Relazione illustrativa - variante semplificata al PRGC vigente - Documentazione elencata nell'allegato B della Circolare 4AMB / 2016 - Art. 17bis della LR56/77 Comma 14;
- la TAV. di PRG vigente;
- la TAV. di PRG in variante
- la relazione paesaggistica semplificata;
- la relazione geologica a firma della dott.ssa Barbara Loi.

Biella li, 09.03.2023

AGGIORNAMENTO DEL 18.04.2023

Il professionista incaricato



Firmato digitalmente dall'Amministratore Unico nominato dal Tribunale di Torino Dott. Corrado Corradino per la Ditta Clerico Primino srl